

P.O.F.

LICEO STATALE
Scipione Maffei

Liceo CLASSICO
Liceo LINGUISTICO

Piano dell'Offerta Formativa

Anno
Scolastico
2013 – 2014

Il **POF** è il documento fondamentale

che delinea l'identità culturale, formativa ed educativa della nostra Scuola:

- garantisce una libera, consapevole e responsabile educazione ai valori universali

dell'uomo

- fornisce una solida e qualificata cultura umanistica, che si fonda su un sicuro equilibrio tra le differenti aree culturali sia per l'indirizzo classico sia per l'indirizzo linguistico
- offre la possibilità di potenziare specifiche competenze in alcuni campi disciplinari
- aiuta a sviluppare e maturare capacità logiche, critiche e creative nonché a valorizzare specifiche doti personali
- consente, al termine del quinquennio, di accedere proficuamente a qualunque corso universitario

ASPETTI GENERALI

I PRINCIPI EDUCATIVI

L'educazione nella scuola consiste nella promozione dei valori più elevati dell'uomo e si realizza mediante la testimonianza, che opera nella relazione interattiva.

Il docente, nell'esercizio dell'attività didattico-formativa, educa ed è soggetto di educazione. Il discente, nei processi di apprendimento, è soggetto di educazione e svolge egli stesso un'azione educante nei confronti del docente.

LA DIGNITA' UMANA

La dignità umana istituisce il valore assoluto dell'uomo e fonda tutti i diritti della persona e di ogni popolo, gruppo umano od etnia.

“Il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo” (Preambolo Dichiarazione universale dei Diritti dell'uomo).

Il principio fondamentale che ispira e guida tutta l'opera educativa della scuola è il riconoscimento e la promozione consapevole, libera e responsabile della dignità umana nella pluralità delle sue manifestazioni, dimensioni ed identità.

I DIRITTI UMANI

“La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità” (Costituzione italiana, art. n. 2).

Tutti i diritti umani, sanciti dalla Costituzione italiana e giuridicamente codificati dal diritto internazionale, formano il quadro valoriale di riferimento del disegno educativo.

Essi sono garantiti in ogni ambito dell'attività scolastica ed attivamente esercitati nei processi formativi attraverso la ricerca-azione didattica dell'insegnamento e dell'apprendimento.

LA LIBERTÀ

La libertà è il valore che incarna e pone concretamente in atto la dignità di ciascuno: essa è coltivata e promossa, nei differenti processi di apprendimento, al fine di sviluppare ogni peculiarità della persona, il suo spirito critico e la capacità creativa. La scuola insegnando ad apprendere, insegna ad essere e valorizza l'unicità dell'identità di tutti gli studenti.

LA RESPONSABILITÀ

Tutti i soggetti che operano e collaborano nella scuola e/o in relazione con essa svolgono il loro compito in un regime di responsabilità individuale e/o collettiva: ognuno fornisce il proprio contributo, che è unico e di valore, si fa carico delle funzioni che gli competono e risponde agli impegni del suo ruolo, nel rispetto delle norme condivise.

La responsabilità, che per natura è aperta e risponde agli altri, impegna la scuola nell'opera di interlocuzione ed interazione con la società civile; la rende soggetto protagonista, riserva critica e testimone di valori.

LA PACE

La pace vive e cresce nell'esercizio attivo dei diritti umani, si esplica nel confronto rispettoso e trasparente delle posizioni di tutti, in quanto ogni persona è soggetto portatore di valori, bisogni, interessi, convinzioni, identità e si pratica nella conflittualità nonviolenta, aperta ed attenta alle molteplici e differenti istanze di ciascuno.

L'INTERCULTURA

Apparteniamo tutti allo stesso pianeta e siamo “tutti membri della famiglia umana”, che si configura, si esprime e vive nelle differenti tradizioni, costumi e civiltà.

La scuola favorisce e sostiene l'incontro e i processi di inclusione dell'altro attraverso la prassi del dialogo interculturale.

La differenza contribuisce a determinare e a qualificare l'identità di ciascuno e concorre alla crescita umana, culturale e civile di tutti.

LA CITTADINANZA

La cittadinanza tutela e promuove ogni persona nella sua integralità; si sostanzia e diventa reale nella democrazia criticamente vigile, partecipativa e planetaria.

Compito della scuola è formare cittadini che, radicati sui valori fondanti della nostra tradizione nazionale, siano nello stesso tempo cittadini italiani, europei e del mondo capaci di attenzione critica e di impegno concreto nei diversi contesti sociali.

L'AMBIENTE

Il pianeta terra, luogo di vita, è patrimonio universale dell'umanità e delle generazioni future per il suo valore naturale, storico, culturale e scientifico. La scuola si impegna per sviluppare una cultura ecologica a misura d'uomo e rendere attivo il rispetto per l'ambiente.

LA GIUSTIZIA

La giustizia si fonda sul riconoscimento dell'uguaglianza dei diritti e dei doveri di tutti e si realizza nel rispetto e nell'osservanza responsabile delle regole. La scuola opera in un regime di legalità e ne diffonde il senso.

LA BELLEZZA

La bellezza è gioia cosmica e pienezza di vita in cui ogni persona, nell'incontro con se stesso, con l'intera umanità e l'universo mondo, giunge al compimento del capolavoro della propria esistenza.

LA LICEALITÀ

L'IDENTITÀ

L'identità liceale consiste nell'attitudine ad assumere nei confronti di qualsiasi realtà, sia essa semplice, complessa o eterogenea, una **visione d'insieme** articolata ma unitaria, che si sviluppa attraverso le **molteplici forme del sapere**, i **differenti livelli di indagine** e la **costante attenzione critica** sempre aperta a nuove letture, analisi e interpretazioni.

L'APPRENDIMENTO LICEALE

La licealità, quindi, si specifica per la sua natura squisitamente speculativa, sempre inscritta in un orizzonte di senso, la cui attività di apprendimento:

- ✦ conduce ad interrogarsi sui perché ulteriori, senza fermarsi alla pura conoscenza e comprensione del dato culturale;
- ✦ persegue un sapere aperto, sempre volto alla ricerca, alla comprensione dell'altro, del diverso, dell'ulteriore e dell'inaspettato;
- ✦ si propone quale occasione di confronto con la complessità del reale, senza riduzioni e/o semplificazioni;
- ✦ mira a formare nello studente non solo la capacità di usare differenti metodologie e strumenti d'indagine, ma anche di essere consapevole delle strategie cognitive via via impiegate, con le loro possibilità, i loro limiti, con le particolari curvature che ciascuna di esse conferisce all'oggetto dell'indagine;

- ✦ è attento alle interconnessioni dirette o indirette tra le varie discipline, ed è capace di guardare e di rapportarsi alle discipline stesse come a diverse forme di un unico sapere;
- ✦ sviluppa un lavoro di scavo, ricerca e indagine sulle molteplici ed eterogenee radici di ogni dato culturale (sia esso un teorema, un dipinto, un'opera letteraria, un gesto motorio) anche quando tali radici siano molto lontane nel tempo, avvalendosi di strumenti scientifici, linguistici (per esempio l'etimologia) e storico-filosofici;
- ✦ elegge come oggetto del proprio interesse tutto ciò che è umano e/o si relaziona all'umano; proprio per questo promuove nello studente una continua riflessione su se stesso e sul proprio mondo interiore ed è occasione di crescita personale e di costante autoeducazione;
- ✦ favorisce nei processi di apprendimento il confronto con ciò che risulta arduo e impegnativo, e consente di sperimentare il limite come momento di consapevolezza e come occasione di crescita.

IL PROFILO CULTURALE, EDUCATIVO E PROFESSIONALE

Le cinque aree comuni

Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali

A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno:

1. Area metodologica

Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i

successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.

Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.

Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

2. Area logico-argomentativa

Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.

Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.

Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

3. Area linguistica e comunicativa

Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare:

dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi;

saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale;

curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.

Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze

comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.

Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

4. Area storico umanistica

Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.

Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.

Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo-ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità,

relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.

Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.

Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.

Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito pi. vasto della storia delle idee.

Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.

Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui

si studiano le lingue.

5. Area scientifica, matematica e tecnologica

Comprendere il **linguaggio** formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.

Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate

Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

GLI INDIRIZZI

IL LICEO CLASSICO

Classico è ciò che permane nel tempo mutando

Classico è ciò che dell'uomo permane nel tempo mutando ed è universalmente riconosciuto bello, buono e vero.

L'identità del liceo classico si forma mediante:

- lo studio della classicità antica, moderna e contemporanea
- la costruzione di una visione armonica costituita dai differenti saperi, che operano sinergicamente
- l'elezione di tutto ciò che è umano e/o si relaziona all'umano quale proprio oggetto di interesse.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver raggiunto una conoscenza approfondita delle linee di sviluppo della nostra civiltà nei suoi diversi aspetti (linguistico, letterario, artistico, storico, istituzionale, filosofico, scientifico), anche attraverso lo studio diretto di opere, documenti ed autori significativi, ed essere in grado di riconoscere il valore della tradizione come possibilità di comprensione critica del presente;
- avere acquisito la conoscenza delle lingue classiche necessaria per la comprensione dei testi greci e latini, attraverso lo studio organico delle loro strutture linguistiche (morfosintattiche, lessicali, semantiche) e degli strumenti necessari alla loro analisi stilistica e retorica, anche al fine di

raggiungere una più piena padronanza della lingua italiana in relazione al suo sviluppo storico;

- aver maturato, tanto nella pratica della traduzione quanto nello studio della filosofia e delle discipline scientifiche, una buona capacità di argomentare, di interpretare testi complessi e di risolvere diverse tipologie di problemi anche distanti dalle discipline specificamente studiate;
- saper riflettere criticamente sulle forme del sapere e sulle reciproche relazioni e saper collocare il pensiero scientifico anche all'interno di una dimensione umanistica.

LICEO LINGUISTICO

Nella lingua l'incontro di differenti universi umani

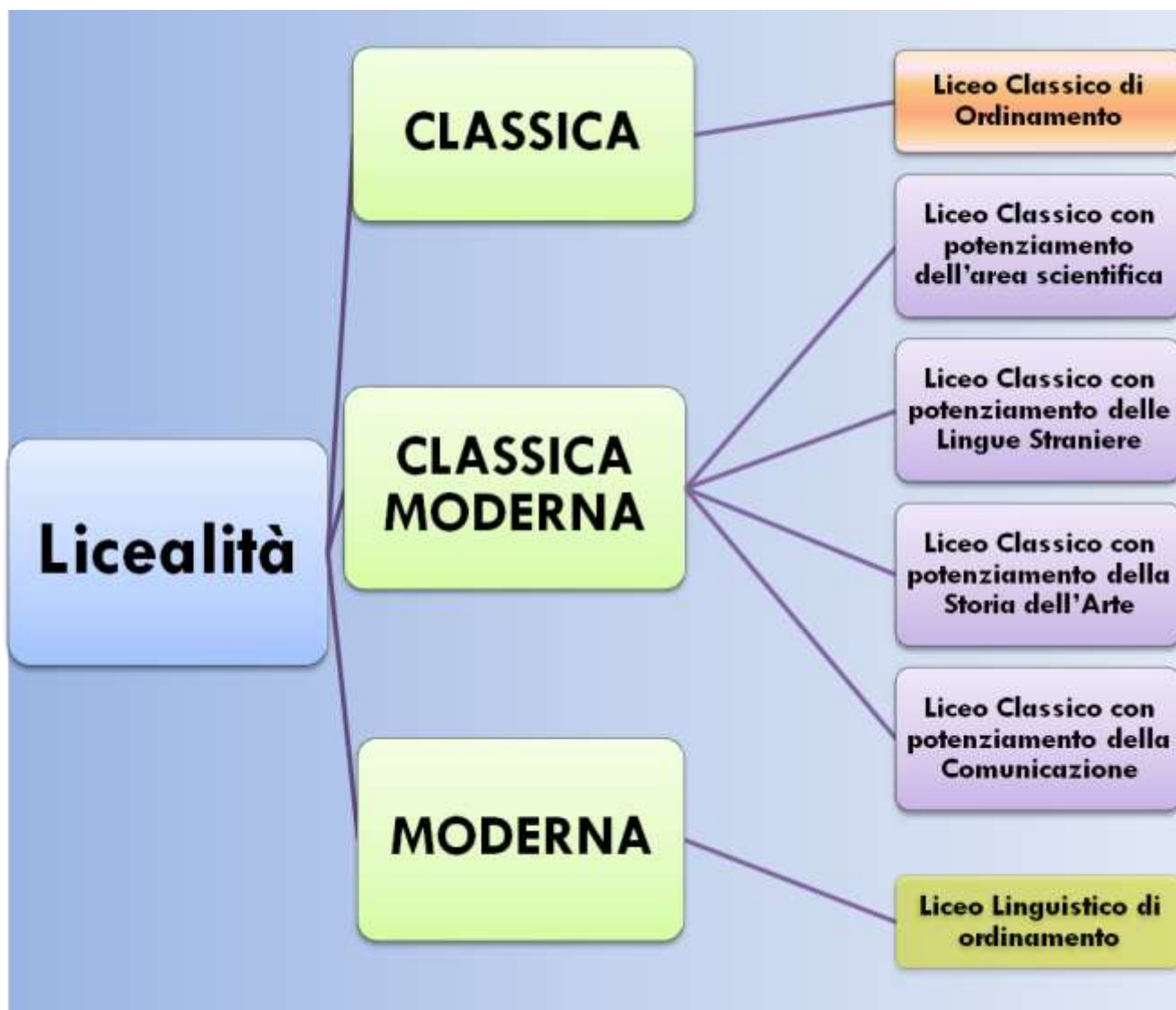
La cultura, creazione peculiare degli uomini, nasce e cresce nell'incontro tra differenti identità che con le parole, gli idiomi e i sistemi linguistici concretano, esprimono e mettono in comune modi di pensare, idee, sentimenti, valori, aspirazioni, tradizioni, civiltà.

L'indirizzo linguistico:

- privilegia l'approccio scientifico nella conoscenza e nell'apprendimento dei sistemi linguistici
- si concentra nello studio delle molteplici e variegate dimensioni e valenze culturali della lingua
- sviluppa una relazione viva con le lingue, fondata sul canone del dialogo interculturale sempre inscritto in un orizzonte planetario.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- avere acquisito in due lingue moderne strutture, modalità e competenze comunicative
- corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
- avere acquisito in una terza lingua moderna strutture, modalità e competenze
- comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
- saper comunicare in tre lingue moderne in vari contesti sociali e in situazioni professionali
- utilizzando diverse forme testuali;
- riconoscere in un'ottica comparativa gli elementi strutturali caratterizzanti le lingue
- studiate ed essere in grado di passare agevolmente da un sistema linguistico all'altro;
- essere in grado di affrontare in lingua diversa dall'italiano specifici contenuti disciplinari;
- conoscere le principali caratteristiche culturali dei paesi di cui si è studiata la lingua,
- attraverso lo studio e l'analisi di opere letterarie, estetiche, visive, musicali, cinematografiche, delle linee fondamentali della loro storia e delle loro tradizioni;
- sapersi confrontare con la cultura degli altri popoli, avvalendosi delle occasioni di contatto e di scambio.



PROFILI

LE SPECIFICITÀ DEGLI INDIRIZZI

Il profilo dello studente del nostro Istituto si costruisce secondo i caratteri fondanti la licealità e si modella in relazione alle specifiche curvature degli indirizzi.

Le peculiarità dei singoli indirizzi, in un quadro formativo armonico, valorizzano le differenti attitudini e sviluppano le potenzialità di ogni studente.

PIANI DI STUDIO PER LE CLASSI DELLA RIFORMA

Liceo Classico di Ordinamento

È il Liceo classico della riforma. Il suo impianto, solido e lineare, si propone, attraverso lo studio delle lingue classiche e la consapevolezza della lingua e dei codici comunicativi, di rendere lo studente capace di costruire procedimenti applicabili sia all'area umanistica che scientifica, e di sviluppare una propria autonomia di pensiero aperto alla comprensione di sé e della realtà

Discipline	Ore di lezione				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	5	5	4	4	4
Lingua e cultura greca	4	4	3	3	3
Lingua straniera 1	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			3	3	3
Filosofia			3	3	3
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali	2	2	2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore	27	27	31	31	31
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti.					

Il quadro orario può essere soggetto a mutamenti causati da nuove disposizioni normative, in tal caso le famiglie degli studenti che l'avessero scelto saranno contattate.

Liceo Classico con potenziamento dell'area scientifica

Si tratta di un Liceo classico con uno sguardo più ampio sull'ambito scientifico, appassionante e impegnativo, che si propone di condurre lo studente ad analizzare, vagliare, applicare procedimenti logico-scientifici, apprezzando le aperture problematiche e le indagini interpretative, imparando a cimentarsi nella creazione di modelli astratti attraverso l'esperienza dell'investigazione e della progettazione. È un indirizzo che fornisce molti strumenti per l'accesso alle facoltà scientifiche.

18

Discipline	Ore di lezione				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	4	4	4	4	4
Lingua e cultura greca	4	4	3	3	3
Lingua straniera 1	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			3	3	3
Filosofia			3	3	3
Matematica	3	4	3	3	3
Fisica	2	2	2	2	2

Scienze naturali	2	2	2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore	28	29	32	32	32
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti.					

Il quadro orario può essere soggetto a mutamenti causati da nuove disposizioni normative, in tal caso le famiglie degli studenti che l'avessero scelto saranno contattate.

Liceo Classico con potenziamento delle Lingue Straniere

L'indirizzo si presenta come un Liceo Classico che, ad una offerta di spessore dal punto di vista delle discipline di base, unisce una forte componente linguistica, introducendo fin dal primo anno lo studio, oltre all'Inglese, di una seconda lingua straniera, che inizia dal livello zero e che quindi è accessibile anche ai neofiti. Esso sviluppa nello studente la capacità di coniugare continuità e permanenza tra l'antico e il moderno e coglierne le nuove specificità attraverso il paradigma della classicità

Discipline	Ore di lezione				
	1° biennio	2° biennio	3° biennio	4° biennio	5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	4	4	4	4	4
Lingua e cultura greca	4	4	3	3	3
Lingua straniera 1	3	3	3	3	3
Lingua straniera 2	3	3	3	3	2
Storia e geografia	3	3			

Discipline	Ore di lezione				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
Storia			2	2	3
Filosofia			3	3	3
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica				2	2
Scienze naturali	2	2	2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore	29	29	31	33	33
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti					

Il quadro orario può essere soggetto a mutamenti causati da nuove disposizioni normative, in tal caso le famiglie degli studenti che l'avessero scelto saranno contattate.

Liceo Classico con potenziamento della Storia dell'Arte

L'indirizzo, che prevede l'insegnamento della storia dell'arte fin dal Biennio, permette allo studente di sviluppare uno studio armonico tra il percorso artistico e i processi storici nel corso dell'intero quinquennio, maturando una specifica sensibilità ai linguaggi dell'arte e al valore della bellezza, affinando la propria intelligenza emotiva e creativa e sviluppando il senso civico orientato alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico artistico.

Discipline	Ore di lezione				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4

Discipline	Ore di lezione				
	1° biennio	2° biennio	5° anno		
Lingua e cultura latina	4	4	4	4	4
Lingua e cultura greca	4	4	3	3	3
Lingua straniera 1	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3			
Storia			3	3	3
Filosofia			3	3	4*
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali	2	2	2	2	2
Storia dell'arte	2	2	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore	28	28	31	31	32
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti					

* con elementi di estetica

Il quadro orario può essere soggetto a mutamenti causati da nuove disposizioni normative, in tal caso le famiglie degli studenti che l'avessero scelto saranno contattate.

Liceo Classico con potenziamento della Comunicazione

L'indirizzo eredita l'esperienza del Progetto Logos, mediante il quale il Liceo "Scipione Maffei" da alcuni anni ha realizzato un profondo rinnovamento del Liceo Classico, fondato sul ruolo cardine dell'ambito disciplinare di Tecnica e teoria della comunicazione. L'impianto sviluppa nello studente la sintesi tra i due assi

portanti della formazione Liceale, classica e moderna, basata sull'esercizio critico della comunicazione e promuove attitudini creative attraverso il confronto dei linguaggi, delle forme, dei processi del comunicare. Il Liceo della Comunicazione quindi si apre allo studio e alla comprensione dei nuovi linguaggi della contemporaneità, come quelli digitali e multimediali, che vengono trattati e approfonditi con l'intervento di esperti.

Discipline	Ore di lezione				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	4	4	4	4	4
Lingua e cultura greca	4	4	3	3	3
Lingua straniera 1	3	3	3	3	3
Storia e geografia	3	3			
Storia			2	2	3
Filosofia			3	3	3
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica				2	2
Scienze naturali	2	2	2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Teoria e tecnica della comunicazione	2	2	3	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore	28	28	31	32	33
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti					

Il quadro orario può essere soggetto a mutamenti causati da nuove disposizioni normative, in tal caso le famiglie degli studenti che l'avessero scelto saranno contattate.

Liceo Linguistico di ordinamento

Si tratta del Liceo Linguistico della riforma, che si presenta rafforzato in particolare nell'ambito linguistico e si focalizza sullo studio di tre Lingue straniere a partire dal primo anno, con l'obiettivo di promuovere nello studente l'acquisizione di competenze di alto livello in questo settore, nel quadro di una dimensione di studi moderna e internazionale.

Discipline	Ore di lezione				
	1° biennio	2° biennio	3° biennio	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	2	2			
°Lingua straniera 1	4	4	3	3	3
°Lingua straniera 2	3	3	4	4	4
°Lingua straniera 3	3	3	4	4	4
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali	2	2	2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o attività alternative	1	1	1	1	1

Discipline	Ore di lezione				
	1° biennio		2° biennio		5° anno
Totale ore	27	27	30	30	30
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti					

Il quadro orario può essere soggetto a mutamenti causati da nuove disposizioni normative, in tal caso le famiglie degli studenti che l'avessero scelto saranno contattate.

PROFILO IN ENTRATA

Si ritiene indispensabile fornire un quadro orientativo delle principali propensioni, conoscenze, abilità e competenze che uno studente dovrebbe possedere per intraprendere proficuamente e con soddisfazione il corso di studi liceale.

- - Essere disponibili a uno studio pomeridiano regolare.
- - Essere animato da curiosità culturale e dal desiderio di apprendere
- - Dimostrare disponibilità e capacità di ascolto.
- - Dimostrare disponibilità ad entrare in relazione con gli altri e a comunicare.
- - Saper leggere con sicurezza e comprendere nelle linee essenziali un testo.
- - Avere padronanza della lingua italiana a livello grammaticale, lessicale e logico.
- - Avere una percezione esatta della collocazione dei fenomeni nel tempo e degli oggetti nello spazio.
- - Saper operare con sicurezza con i numeri.

PROFILO IN USCITA

Alla luce dei caratteri fondanti la licealità, in coerenza con le specificità dell'indirizzo e dell'eventuale potenziamento e con lo sviluppo delle personali attitudini, lo studente dovrà essere in grado di:

- Costruire percorsi di studio autonomi.
- Problematizzare, riflettere criticamente e valutare in modo personale.
- Rielaborare in modo creativo.
- Accogliere e valorizzare le differenze in vista di una progettualità condivisa.

- Essere consapevoli delle situazioni e individuare le strategie comunicative adeguate.
- Usare criticamente linguaggi e strumenti.
- Saper codificare, decodificare e ricodificare lingue, linguaggi, testi.
- Disporre di proprietà, puntualità e ricchezza espressiva.
- Saper strutturare logicamente, astrarre e formalizzare.
- Saper storicizzare (diacronia, sincronia e interdisciplinarietà).
- Saper trasferire concetti e modelli astratti in una situazione reale.
- Saper applicare un metodo scientifico nella lettura di un fenomeno (metacognizione).

TABELLA DI CONFRONTO

26

Profilo in entrata	Profilo in uscita
<p>Essere disponibili a uno studio pomeridiano regolare.</p> <p>Avere desiderio di apprendere e curiosità culturale.</p> <p>Dimostrare disponibilità e capacità di ascolto.</p>	<p>Costruire percorsi di studio autonomi.</p> <p>Problematizzare, riflettere criticamente e valutare in modo personale.</p> <p>Rielaborare in modo creativo.</p>
<p>Dimostrare disponibilità ad entrare in relazione con gli altri e a comunicare.</p>	<p>Accogliere e valorizzare le differenze in vista di una progettualità condivisa.</p> <p>Essere consapevoli delle situazioni e individuare le strategie comunicative adeguate.</p> <p>Usare criticamente linguaggi e strumenti.</p>
<p>Saper leggere con sicurezza e comprendere nelle linee essenziali un testo.</p>	<p>Saper codificare, decodificare e ricodificare lingue, linguaggi, testi.</p>

Avere padronanza della lingua italiana a livello grammaticale, lessicale e logico.	Disporre di proprietà, puntualità e ricchezza espressiva. Saper strutturare logicamente, astrarre e formalizzare.
Avere una percezione esatta della collocazione dei fenomeni nel tempo e degli oggetti nello spazio.	Saper storicizzare (diacronia, sincronia e interdisciplinarietà). Saper trasferire concetti e modelli astratti in una situazione reale.
Saper operare con sicurezza con i numeri.	Saper applicare un metodo scientifico nella lettura di un fenomeno (metacognizione).

SISTEMA DI VERIFICA E VALUTAZIONE

27

Verifica

In coerenza con *il Profilo educativo, culturale e professionale* dei percorsi liceali, la peculiarità dell'indirizzo e l'eventuale potenziamento scelto, le tipologie di verifica si differenziano in modo da testare:

forme di intelligenza diverse

- *linguistica* (adeguare il linguaggio al contesto comunicativo, svolgere analisi metalinguistiche, argomentare e persuadere, ...)
- *analitica* (osservare, leggere e approfondire dati, situazioni, fenomeni ed eventi; discernere e riconoscere analogie, similitudini e simmetrie, ...)
- *logico- astrattiva* (gestire e ricreare modelli astratti, ragionare in termini induttivi e deduttivi, istituire relazioni e connessioni, ...)

- *visivo-spaziale* (schematizzare, rappresentare idee in modo visivo e spaziale, ...)

creatività

che si esprime in: intuizione, immaginazione, scoperta, produzione del nuovo, formulazione di ipotesi, ideazione

capacità di gestire l'inedito/problem solving:

analizzare, affrontare e risolvere positivamente situazioni problematiche nuove.

Si ritiene indispensabile:

- A) privilegiare nella somministrazione delle prove ufficiali di verifica (compiti in classe) la scelta di testi in versione originale senza alterazioni;
- B) conformare le verifiche all'effettivo livello di svolgimento della programmazione curricolare.

La valutazione

Come previsto dalla normativa e tenendo conto dei criteri di valutazione dell'Esame di Stato, la valutazione delle prove deve avvalersi dell'intera scala dei voti, che va dall'1 al 10.

La valutazione complessiva, in sede di scrutinio, deve tenere in debito conto i molteplici aspetti che concorrono sia alla crescita umana, educativa e relazionale sia alla formazione cognitivo-culturale e professionale.

Oltre alla valutazione delle prove, in particolare si considerano:

- l'atteggiamento dello studente sul piano dell'attenzione, dell'interesse e della partecipazione
- la quantità, la profondità e la continuità nell'impegno personale
- l'idoneità, la validità e l'efficacia del metodo di studio
- il contributo critico, anche in sede di discussione e correzione delle prove.

È possibile assegnare un voto per un intervento pertinente e di valore esibito dallo studente durante l'attività curricolare, per stimolare e valorizzare la qualità della partecipazione.

Criteri per l'attribuzione del voto di condotta

I criteri per l'assegnazione del voto di condotta fanno riferimento al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122, al Regolamento d'Istituto, al Regolamento di disciplina di Istituto, al Patto educativo di corresponsabilità e al Regolamento di disciplina delle studentesse e degli studenti.

Con il voto di condotta pari a 5 non si è ammessi alla classe successiva o all'Esame di Stato.

Per la valutazione del comportamento si tiene conto dei seguenti indicatori:

1. Rispetto del Regolamento d'Istituto

- 1.1. comportamento rispettoso, corretto e leale nei confronti di docenti, personale scolastico e compagni
- 1.2. comportamento rispettoso e responsabile nell'utilizzo delle strutture e del materiale della scuola
- 1.3. frequenza regolare e puntuale
- 1.4. comportamento corretto e responsabile durante scambi, viaggi d'istruzione, uscite didattiche nonché durante tutte le attività extracurricolari

2. Partecipazione al dialogo educativo

- 2.1. Rispetto di consegne e scadenze
- 2.2. collaborazione con i docenti e in classe e nelle attività collegiali
- 2.3. attenzione vigile, attiva e intelligente

VOTO di condotta	
10	Lo studente, rispettoso nel comportamento di tutti gli indicatori, è un punto di riferimento positivo per i compagni e supporta l'azione educativa dei docenti. La valutazione è all'unanimità
9	Il comportamento rispetta correttamente gli indicatori
8	Il comportamento rispetta complessivamente gli indicatori, seppure in presenza di episodici richiami
7	Il comportamento non è sempre corretto, come risulta da richiami scritti sul libretto personale e ammonizioni scritte sul registro di classe
6	Il comportamento è ripetutamente scorretto e non rispettoso delle regole. Numerose ammonizioni scritte sul registro di classe. Almeno un provvedimento disciplinare che abbia previsto l'allontanamento dalla comunità scolastica
5	Voto attribuito secondo le indicazioni di cui ai commi 3 e 4 del D.M. 16.01.2009, n. 5 e dei commi 2 e 3 dell'art. 7 del D.P.R. 22.06.2009, n. 122

DIDATTICA GENERALE

METODOLOGIA DIDATTICA TRASVERSALE

Comuni e irrinunciabili, per l'attuazione della programmazione di classe e la realizzazione del piano individuale di lavoro di ogni docente, sono i seguenti criteri:

La relazione: docente, studente, testo

L'azione didattica si fonda sulla coniugazione insegnamento-apprendimento. Pertanto le indicazioni metodologico-didattiche verteranno sulla stretta e dinamica relazione tra docente, studente e testo, inteso nella pluralità delle sue forme, strutture e contenuti (testo scritto, orale, iconico, multimediale, plastico-gestuale, motorio). Il testo è contemporaneamente:

creazione culturale

oggetto della ricerca-azione didattica;

strumento che, attraverso un'analisi a differenti livelli, consente l'acquisizione di un versatile modello di approccio a qualsiasi fenomeno;

luogo del riconoscimento di verità sempre parziali o temporanee che prendono forma attraverso il dialogo interpretativo.

L'apprendimento critico

È necessario garantire allo studente un apprendimento affrancato dalla mnemonica riproposizione di contenuti, dalla rigida applicazione di abilità o dal meccanico esercizio di competenze:

individuando percorsi e operando scelte di programmazione che lo portino a cogliere l'aspetto problematico e complesso della realtà;

promuovendo, attraverso la comprensione, la sintesi, l'esercizio della memoria, l'acquisizione sicura di saperi fondamentali;

sviluppando un atteggiamento cognitivo sempre aperto e (susceptibile) disponibile a nuove letture, analisi e interpretazioni;

favorendo percorsi e scelte di programmazione che abituino lo studente a elaborare procedure di ricerca e indagine, sapendo utilizzare con competenza anche diversi linguaggi e tecnologie;

promuovendo percorsi e scelte di programmazione che si prestino a studi e ricerche di gruppo per sviluppare negli studenti la consapevolezza della necessità, oltre che dei vantaggi, della collaborazione rispettosa e responsabile;

approntando strategie didattiche per tutta la classe o percorsi individualizzati per alcuni studenti volti a compensare difficoltà nell'apprendimento ordinario.

I valori metodologici

– la chiarezza concettuale e la precisione lessicale per una corretta intelligenza e un'efficace comprensione;

– l'interazione tra insegnante e studente per un apprendimento più proficuo e sicuro e condividere i processi della conoscenza;

– la descrizione del processo interpretativo, ossia delle modalità di attribuzione e riconoscimento dei significati, per una consapevole e completa comprensione del testo;

– l'illustrazione dei processi di elaborazione, ai differenti livelli di approfondimento e complessità, di concetti, ragionamenti e teorie per decostruire e ricostruire i diversi saperi organizzati;

- il collegamento all'orizzonte biografico-culturale, contemporaneo e valoriale dello studente per attuare una didattica orientante e vissuta, che coinvolga ed interagisca sia con la sfera logico-razionale che emotiva;
- la verifica dell'apprendimento nello studente attivando, se necessario, strategie di differenziazione didattica e strategie di sostegno e recupero *in itinere*.

La programmazione del Consiglio di classe

Luogo e momento in cui prende vita e si alimenta il processo educativo e di formazione culturale e professionale dello studente è la *Programmazione generale* elaborata dal Consiglio di classe.

La programmazione di classe deve attuare in senso forte e in modo palese il criterio dell'interdisciplinarietà individuando, scegliendo e sviluppando in percorsi strutturati e condivisi i nodi e i punti di contatto che legano le diverse materie e aree, anche per evitare ridondanze e sovrapposizioni.

La programmazione di classe deve essere realmente collegiale e condivisa, così da consentire a ogni disciplina di rispettare sincronie e scadenze comuni nello svolgimento della programmazione, che si realizza mediante

- la individuazione degli obiettivi di apprendimento trasversali che afferiscono alle cinque aree comuni dei percorsi liceali e a quelli specifici di indirizzo
- la concertazione di contenuti (sull'asse cronologico per l'area storico-letteraria; su nuclei fondanti per l'area scientifica; su nodi tematici, concettuali, linguistici e formali trasversali a tutte le discipline)
- un comune approccio metodologico periodicamente monitorato.

Nella attività di programmazione, quindi, è indispensabile partire dalla progettazione di classe per giungere alla definizione dei piani di lavoro individuali, che nascono dai curricula e dagli statuti epistemologici delle discipline.

MODELLO DI PROGRAMMAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE PER IL 1° ANNO DEL PRIMO BIENNIO

FASE PROPEDEUTICA

Il Consiglio di Classe, tenendo presente il *Profilo in entrata* stabilito nel POF, verifica:

A) il reale grado di preparazione relativamente a:

- Conoscenze
- Abilità
- Competenze

attraverso una strutturazione mirata delle prove di ingresso, in modo da individuare le cause e i fattori che sono all'origine di eventuali lacune e/o deficienze.

B) La capacità di organizzazione del lavoro domestico e il possesso di un adeguato metodo di studio attraverso una fase iniziale e propedeutica svolta contestualmente da tutti i docenti al termine della quale fase (di circa 8/10 giorni) si testano i risultati conseguiti.

C) La capacità di concentrazione ed attenzione, l'interesse e la partecipazione attiva;

anche attraverso lezioni dialogate (individuato un tema si può procedere per provocazioni, confronti, discussioni e domande).

D) La capacità di confrontarsi, collaborare, negoziare conflittualità e sviluppare sinergie

anche attraverso lavori di gruppo, laboratoriali e attività svolte in palestra.

Tenendo conto di queste indicazioni generali, ciascun Consiglio di classe individua le strategie coerenti con la fisionomia della classe.

Verificati i reali processi di apprendimento della classe, il Consiglio di Classe

- predispone la programmazione prevedendo un percorso, focalizzato soprattutto sulla fase iniziale dell'anno scolastico, che consenta il progressivo conseguimento delle abilità previste nel Profilo in entrata;
- individua le situazioni di difficoltà da destinare eventualmente all'orientamento e quelle che necessitano di strategie di sostegno.

FASE DI PROGRAMMAZIONE

Il Consiglio di classe elabora la programmazione biennale, fissa gli obiettivi formativi e predispone le strategie didattiche tenendo conto dei seguenti punti:

specifiche finalità educative, stabilite sulla base della carta dei *Principi educativi*, del *Patto educativo di corresponsabilità* e del *Regolamento d'Istituto*. Determinante risulta il ruolo del Coordinatore che, dal confronto e dalla riflessione sviluppatasi nel Consiglio di classe, individua tra le finalità educative quelle più adeguate al quadro reale della classe.

- la fisionomia cognitiva della classe;
- il profilo in uscita
- la specificità dell'indirizzo e del potenziamento;
- gli obiettivi cognitivi trasversali
- il Consiglio di classe fissa, di conseguenza:
 - convergenze tematiche, concettuali e linguistiche tra le diverse aree disciplinari;
 - metodologia didattica comune;
 - criteri di valutazione e forme di verifica a partire dalle indicazioni contenute nei curricula;
 - monitoraggio (tempi e modi di verifica dello stato della programmazione e delle sinergie sviluppatesi all'interno del C d c).

N.B. Al termine del biennio il coordinatore redige una scheda (Scheda finale del biennio, come da modello di riferimento) in cui si configura la fisionomia della classe. Nella scheda verranno indicate eventuali carenze e/o obiettivi non raggiunti.

Per questa ragione l'ultimo Consiglio di classe del Biennio, solitamente dedicato all'adozione dei libri di testo, deve prevedere un momento di verifica collegiale che si traduca nella compilazione della scheda finale del biennio debitamente approvata.

MODELLO DI PROGRAMMAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE PER IL 1° ANNO DEL SECONDO BIENNIO

Il Consiglio di Classe elabora la programmazione estesa al Secondo biennio e Quinto anno e fissa obiettivi e strategie tenendo conto di quanto segue:

- scheda conclusiva del Primo biennio
- relazione finale di classe a cura del coordinatore
- Profilo in uscita
- specificità dell'indirizzo e dell'eventuale potenziamento
- obiettivi di apprendimento delle cinque aree comuni
- Finalità educative orientate a formare persone capaci di esercitare la cittadinanza con consapevolezza e responsabilità.

Premesso che sarà cura del Coordinatore fornire indicazioni e linee di riferimento, valorizzando temi comuni, convergenze tematiche, concettuali e linguistiche tra le diverse aree disciplinari, nonché sinergie, il Consiglio di classe fisserà, di conseguenza, gli obiettivi didattico-formativi. La programmazione verrà elaborata secondo il criterio della interdisciplinarietà, avvalendosi di una metodologia didattica condivisa.

Il Consiglio di classe, inoltre, stabilirà i criteri di valutazione con le tipologie di verifica (orientate anche in prospettiva dell'Esame di Stato) e i tempi e le forme del monitoraggio, che verifichi lo stato della programmazione e le sinergie sviluppatesi nella sua progressiva attuazione.

Scheda conclusiva del 1° Biennio e fascicolo del secondo anno di corso

La scheda conclusiva del Primo Biennio vuole essere uno strumento di lavoro di cui facoltativamente può avvalersi il Consiglio di classe come ulteriore supporto, o traccia di riferimento, per la stesura della relazione a cura del coordinatore.

In ogni caso alla fine del Primo Biennio il Consiglio di classe appronterà obbligatoriamente per il Consiglio di classe del 1° anno del Secondo Biennio un fascicolo in cui verranno raccolti:

1) la *Relazione finale* del coordinatore di classe, che, in caso di non compilazione della scheda, dovrà essere redatta tenendo conto come traccia dei punti in essa indicati

2) i programmi svolti delle diverse discipline

3) i risultati di eventuali prove comuni somministrate a tutte le classi alla fine del primo Biennio

4) eventuali compiti assegnati per il periodo estivo e, a discrezione dei singoli docenti, eventuali modelli di compiti in classe svolti durante l'anno.

Questi strumenti sono finalizzati a garantire un raccordo ancor più efficace tra la programmazione del 1° Biennio e quella degli anni successivi.

SCHEDA FINALE DEL 1° BIENNIO¹

CLASSE: _____

PROFILO DELLA CLASSE

.....

.....

.....

CONTENUTI DISCIPLINARI PROGRAMMATI E NON SVOLTI DURANTE IL BIENNIO

DISCIPLINA	CONTENUTI

38

RAGGIUNGIMENTO DI UN ADEGUATO METODO DI STUDIO

ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO	Inesistente
	Parzialmente presente ma dispersiva e/o saltuaria
	Presente ma selettiva e/o costante
	Presente ed efficace
CAPACITA' DI PRENDERE APPUNTI	Inesistente (per disattenzione o incuria)
	Assai limitata (trascrizione non ragionata; appunti discontinui o disordinati)
	Presente ma talora superficiale o meccanica.
	Presente e capace di precisione e di sintesi.
CAPACITA' DI APPRENDERE E MEMORIZZARE	Gravemente carente.
	Non corretta nei procedimenti e limitata per estensione.
	Presente ma meccanica
	Presente con completezza e consapevolezza.
CAPACITA' DI RIELABORARE	Inesistente
	Limitata ad alcuni concetti, non precisa né costante.
	Presente ma non omogenea per profondità e organicità.

¹ La scheda va compilata (in fase di scrutinio o prescrutinio) prima dello scrutinio di giugno.

	Presente ed efficace per sintesi e collegamenti attuati.
--	----------------------------------------------------------

ANALISI DEGLI OBIETTIVI EDUCATIVI E COGNITIVI TRASVERSALI

Obiettivi	Livello raggiunto	(In caso di mancato raggiungimento) motivi	Suggerimento per eventuali strategie di intervento.

METODOLOGIA DIDATTICA COMUNE ADOTTATA

.....

.....

.

SI ALLEGA PER COMPLETEZZA LA RELAZIONE DEL DOCENTE COORDINATORE

PROGETTI

ATTIVITA' INTEGRATIVE E COMPLEMENTARI

Introdotte nell'ottobre del 1996 dal Decreto del Presidente della Repubblica 567.

Finalità

Promuovere iniziative complementari e integrative dell'iter formativo degli studenti, creando anche specifiche occasioni e spazi di incontro, in relazione alle domande di tipo educativo e culturale provenienti dal territorio, in coerenza con le finalità formative istituzionali

Offrire ai giovani occasioni extracurricolari per la crescita umana e civile e opportunità per un proficuo utilizzo del tempo libero; esse sono attivate tenendo conto delle esigenze rappresentate dagli studenti e dalle famiglie, delle loro proposte, delle opportunità esistenti sul territorio, della concreta capacità organizzativa espressa dalle associazioni studentesche (*Finalità generali, articolo 1, comma 2 e 3*)

Articolazione

Progettazione e definizione delle diverse proposte e iniziative da parte dei Dipartimenti di Materia i quali dovranno osservare le seguenti linee guida:

- continuità e coerenza dei progetti complementari e integrativi con i principi del Piano dell'Offerta Formativa d'Istituto e con la programmazione educativa e didattica dei Consigli di classe;
- definizione delle attività preferibilmente all'interno di aree di interesse storico- giuridico, linguistico-letterario, matematico-scientifico;

- impegno del referente a stilare un calendario e un prospetto complessivo di tutte le attività approvate dal Collegio Docenti per consentire programmazione facile fruibilità della frequenza;
- impegno dei docenti e dei coordinatori di classe a orientare e indirizzare i propri studenti e studentesse, rispettando le loro reali possibilità di frequenza, per evitare carichi eccessivi e non sostenibili, dispersione di risorse, sovrapposizioni e far sì che le scelte compiute risultino percorribili, efficaci e vantaggiose;
- cura dei docenti nel favorire la conoscenza, la divulgazione e la partecipazione alle diverse attività, affinché esse possano offrire agli studenti e alle studentesse reali e sostenibili occasioni di approfondimento e arricchimento e ciascuno, secondo le sue caratteristiche e le sue possibilità, possa trarre spunto di crescita umana e culturale;
- riconoscimento formale ai fini del credito scolastico della partecipazione all'attività da parte dello studente;
- costituzione di un port-folio (da allegare al fascicolo personale) che attesti la partecipazione alle attività relative al percorso formativo del quinquennio.

Tra i criteri a guidare lo svolgimento dei progetti, un primo rilievo viene attribuito alla dimensione e alle possibili sollecitazioni creative connesse alle attività: questo già nella fase di progettazione e individuazione dei metodi; nel momento esecutivo, ciò comporta la promozione, oltre che di lezioni frontali, anche di momenti laboratoriali e operativi volti a sottolineare l'esito euristico e gratificante della ricerca condotta.

Tutte le attività possono prevedere, oltre alla presenza di docenti interni, anche la partecipazione di esperti esterni, in forma di collaborazione continuativa o di singole conferenze.

Fondamentale criterio di attivazione e continuità delle proposte, inoltre, è la soglia minima di reale partecipazione alle attività certificata dalla firma di presenza.

I progetti, distribuiti in orario curricolare ed extracurricolare, sono riconducibili complessivamente a tre fisionomie:

- progetti di approfondimento e consolidamento delle conoscenze, delle competenze di base e delle competenze critiche direttamente connesse alla programmazione curricolare (ad esempio: Approfondimenti sul Diritto antico e moderno; Laboratori di traduzione dal Latino e dal Greco; Progetto Il quotidiano in classe; Incontri con culture e religioni del mondo; Approfondimenti sulla letteratura del '900–Incontri con l'autore);
- proposta di corsi e attività capaci di sviluppare e integrare i saperi disciplinari secondo prospettive e applicazioni particolari e specifiche (ad esempio: Didattica laboratoriale delle scienze; Laboratorio Aperto – Gabinetto di Fisica; Laboratorio di fotografia digitale; Laboratorio di Filosofia pratica);
- iniziative di consolidamento di conoscenze e competenze finalizzate alla scelta universitaria o alla acquisizione di certificazioni esterne (ad esempio: Corsi di preparazione ai test d'ingresso alle facoltà scientifiche).

Attività proposte

1) Attività sportive

L'attività si propone di creare dei momenti di socializzazione fra gli studenti attraverso tornei pomeridiani di discipline apprese nel corso delle ore curricolari (pallacanestro, pallavolo, calcetto, atletica, arrampicata sportiva). Le attività si svolgono negli spazi scolastici e del territorio.

La metodologia di intervento prevede la collaborazione con gli studenti per l'organizzazione delle iniziative e la costituzione di una rete di scuole cittadine per organizzare gli incontri.

2) Educazione alla cittadinanza europea e alla formazione di una coscienza civica globale dei diritti umani

In un contesto di interdipendenza mondiale complessa, è compito imprescindibile di ogni istituto scolastico concorrere attivamente alla formazione della cittadinanza europea, nel quadro dei principi della Costituzione italiana e fondata sul nuovo diritto internazionale dei diritti umani.

“La Regione del Veneto, riconosce la pace e lo sviluppo quali diritti fondamentali della persona e dei popoli, in coerenza con i principi della Costituzione italiana e del diritto internazionale che sanciscono la promozione dei diritti dell'uomo e dei popoli, delle libertà democratiche e della cooperazione internazionale.” (*Articolo 1, finalità Legge Regionale 16.12.1999, nr. 55*).

Finalità

Maturare una coscienza civica e democratica in un orizzonte mondiale e fondata sul sapere dei diritti umani

Giungere alla formazione dell'identità personale di ciascuno studente costruita sull'implementazione delle plurime e variegate ascendenze anagrafico-culturali e in dialogo con le differenti civiltà extraeuropee.

Sviluppare le dimensioni della solidarietà in un regime di libertà e di consapevolezza critica

Obiettivi

Acquisire strumenti cognitivi e metacognitivi che consentano di analizzare la complessità del presente nelle sue multiformi dinamiche di sviluppo e di interazione

Sviluppare la capacità di operare letture ed indagini di carattere metaculturale e pluriprospettive.

Consolidare la prospettiva epistemologica della complessità, che si fonda sulla razionalità aperta (disposta a problematizzare gli stessi progressi della scienza e del sapere tecnologico e a rilevarne le ambivalenze) e teoretica (non meramente applicativa e/o isolata nelle iperspecializzazioni)

Rafforzare l'approccio prassico (fisiologica correlazione tra riflessione e azione) alla realtà, allo scopo di vivere in maniera sempre più consapevole, libera, responsabile e concreta la contemporaneità.

Inserzione nella società globale della conoscenza

Attività

Nel corso di ogni anno scolastico si terranno dei corsi di studio e di approfondimento sui temi della cittadinanza europea in un'ottica di democrazia plurima, che si fonda sul nuovo diritto internazionale dei diritti umani. Le lezioni avranno un carattere seminariale e seguiranno la metodologia didattica del sapere dei diritti umani.

44

In collaborazione con l'Istituto verranno avviate e sostenute iniziative, attività e cooperazioni con enti ed istituzioni pubbliche per la realizzazione di progetti di tutela e di promozione dei diritti umani.

3) Educazione alla salute

Il progetto contribuisce alla prevenzione del disagio e dell'insuccesso scolastico attraverso la promozione di attività, sostenute dai Consigli di classe, volte a sviluppare lo spirito di solidarietà e una coscienza civile attenta ai bisogni del prossimo.

In particolare, l'attività si articola in incontri con i referenti delle associazioni AVIS (Donazione di sangue), ADMOR (Donazione midollo osseo), AIDO (Donazione organi).

4) Educazione stradale e mobilità sostenibile

Il progetto ha come finalità la ricerca di un modo di muoversi a piedi, o con qualsiasi altro mezzo, sulla strada, promuovendo la conoscenza del Codice della Strada e la convinzione che il suo totale rispetto sia indispensabile per tutelare la propria e l'altrui sicurezza.

Il progetto si articola in:

- Il corso per il conseguimento del patentino ciclomotori, che viene proposto a tutti gli studenti e studentesse che abbiano compiuto i 14 anni fino al compimento del 18esimo anno di età contribuendo così alla loro crescita civile, etico e sociale.
- Gli studenti partecipano alle lezioni svolte da enti preposti (autoscuole, personale della Polizia Municipale, dell'Arma dei Carabinieri, della Polizia Stradale) in preparazione allo svolgimento dell'esame per il conseguimento del patentino ciclomotori.
- A completamento della preparazione è prevista una prova pratica per migliorare la conoscenza del mezzo
- La collaborazione con la FIAB - Amici della Bicicletta di Verona, che promuove anche la mobilità alternativa cittadina nei suoi aspetti logistici, gestionali e strutturali.

5) CLI – Centro Linguistico d'Istituto

Finalità

Il Centro Linguistico d'Istituto -CLI- è luogo privilegiato per percorsi personalizzati di auto-apprendimento per lo studio delle lingue straniere.

Studenti con interessi diversi e ritmi di apprendimento differenziati possono attivare, recuperare o potenziare la propria competenza comunicativa in Lingua Inglese, Lingua Francese, Lingua Tedesca, Lingua Spagnola.

Articolazione

L'attività del CLI si svolge in due laboratori didattici con l'impiego di postazioni multimediali e applicazioni per l'auto-apprendimento.

La percorso viene modulato sulla base di:

- indicazioni del proprio insegnante di Lingua Straniera
- diagnosi di test di accertamento della propria competenza linguistica secondo i livelli di apprendimento stabiliti dal Quadro Comune Europeo
- motivazioni personali
- Le modalità di lavoro sono:
 - Attività di Recupero/Sostegno (strutture morfo-sintattiche di L2)
 - Modalità di Lavoro Libera (laboratorio per lo sviluppo delle abilità di listening, speaking, reading and writing, laboratorio di cultura, laboratorio lessicale)
 - Modalità di Lavoro Dinamica (stabilendo tempi e moduli esercitativi sulla base di livelli-target.
- Livelli-Target
 - (livello di competenza linguistica conseguibile alla fine di un modulo esercitativi)
 - Elementare (A1)
 - Base (A1 / A2)
 - Intermedio (B1 / B2)
 - Avanzato (B2 / C1)

6) Certificazione esterna di Lingua straniera

Finalità

L'Istituto organizza corsi per gli studenti che intendono sostenere l'esame per la certificazione esterna di una o più lingue presenti nel proprio curriculum di studi.

Il superamento dell'esame assegna credito formativo.

L'acquisizione della certificazione - di livello B1 o B2, secondo il Quadro Europeo di Riferimento (CEFR) - comporta il riconoscimento di credito formativo

universitario (CFU) da parte degli atenei che prevedono l'esame di lingua straniera nel proprio piano di studi.

Articolazione

I corsi in preparazione all'esame vengono organizzati per tutte le quattro lingue studiate nell'Istituto, si tengono all'interno dell'Istituto, in sede centrale o in succursale, in orario extra-curricolare e sono gratuiti. La durata dei corsi dipende dal numero di studenti iscritti.

I docenti che tengono i corsi provengono da sedi locali riconosciute per la certificazione linguistica o sono docenti conversatori madrelingua in possesso delle competenze richieste.

7) Scuola di musica

Finalità

Il progetto, pur mirando all'acquisizione delle nozioni e delle abilità operative musicali di base, si propone di calare tutta l'impostazione didattica più direttamente sulla pratica vocale e corale.

In questo modo l'insegnamento e l'apprendimento delle nozioni musicali si abbinano costantemente all'effettivo *cantare*. L'esercizio del repertorio musicale assume, quindi, la doppia funzione di palestra per l'apprendimento teorico e di fulcro essenziale per l'effettivo miglioramento della pratica del canto (impostazione vocale, intonazione intervallare, lettura ritmica, intesa armonica, elasticità dinamica, eleganza agogica, ecc.).

Obiettivi di apprendimento

Il progetto offre agli allievi la possibilità di acquisire le seguenti abilità:

- Padroneggiare l'uso della propria voce nel canto, inserendosi nell'esperienza corale.
- Saper rispondere ai gesti del Direttore indicanti l'andamento e l'espressione del canto.

- Controllare la propria respirazione come sostegno all'intonazione, all'espressione e alla corretta produzione delle frasi musicali.
- Leggere con una certa padronanza la propria parte corale, intonando gli intervalli della scala diatonica e le più comuni alterazioni cromatiche, superando progressivamente la fase dell'apprendimento solo per imitazione della voce del Maestro.
- Partecipare a esperienze concertistiche corali.

Non è meno importante l'aspetto socializzante del canto corale. Infatti un coro segue le regole del lavoro di gruppo: responsabilità, rispetto degli altri, impegno, dedizione. Obiettivo comune è raggiungere un risultato artistico, per poi superarlo di volta in volta, alla ricerca di un costante miglioramento.

8) Scuola di poesia

Finalità:

- Promuovere la conoscenza e l'esperienza della poesia come concreto prodotto artigianale e come procedura formale alta, fondata su tecniche storicamente date e sempre rinnovabili;
- accrescere la capacità di leggere e comprendere la poesia cogliendone l'alto grado di formalizzazione e di semantizzazione, il valore estetico e le implicazioni culturali;
- formare la competenza necessaria a riconoscere nella storia della poesia, in particolare di quella italiana contemporanea, le fasi, i modelli formali, gli autori e i testi significativi per la propria esperienza di scrittura originale;
- formare la capacità di impostare, sviluppare e definire, quindi valutare testi in versi con consapevolezza dei procedimenti tecnico-formali impiegati e della loro continua correlazione;
- formare la capacità di esprimere liberamente nei versi e nel farsi progressivo del testo poetico la propria individualità, il proprio vissuto, il proprio rapporto col mondo, riconoscendo proprio questa via espressiva come essenziale alla formazione della coscienza di sé;

- promuovere la consapevolezza del problema della natura e della funzione della poesia, in relazione soprattutto: col suo essere discorso che nasce e rientra, modificandoli, nel vissuto del soggetto e nella sua relazione col mondo e gli altri; con la sua natura di linguaggio “altro”, liberato dai conformismi e dalle strumentalità del linguaggio quotidiano.

Criteri di fondo, contenuti, metodi:

La natura della Scuola è dunque insieme didattica e teorica, pratica e creativa: un portare all'esperienza in prima persona, sia pure scolastica e parziale, della poesia come *fare* e come *farsi* tanto più veri rispetto alla nostra esistenza quanto più formalmente rigorosi, tanto più colti e consapevoli quanto più liberi ed originali, costruiti dal lavoro sulla scrittura e su se stessi, di valore tanto più alto quanto più problematici e in continuo mutamento.

Concetti e temi centrali sono: il ritmo del verso, legato al metro e alla sua storia, alla fisicità del respiro e della voce, a significati interiori, di ordine psicologico ed esteriori, di ordine socio-culturale; le forme del testo, la loro evoluzione e il loro valore simbolico all'interno delle diverse poetiche; la funzione della retorica, il concetto di “figura”, la genesi delle figure nel processo creativo; l'idea di “poetica” e il suo nesso con l'esperienza di vita e la tradizione; il lavoro sul testo come prassi artigianale colta che liberando l'espressività di chi scrive libera le capacità genetiche e i valori formali di una lingua; autori e testi del Novecento italiano.

Le attività della Scuola di Poesia, oltre che di docenti interni, si avvalgono per tutti i laboratori, seminari e conferenze della presenza di poeti e scrittori sia veronesi sia di ambito nazionale, e sempre di grande spessore culturale, con alcuni dei quali (Anedda, Bellomo, De Angelis, Gobbi, Loi, Sanguineti, Travi) negli anni si è costruito un rapporto quasi costante.

Le attività annuali:

- laboratorio di poesia;
- laboratorio di traduzione poetica da una o più lingue moderne;
- laboratorio di prosa;

- seminari di scrittura e conferenze con gli autori;
- premio di poesia "Liceo Maffei", aperto a tutti gli studenti dell'Istituto;
- partecipazione alla giuria popolare del Premio di Poesia "Lorenzo Montano", sezione Opera Edita; nello stesso Premio, concorso per le scritture saggistiche degli studenti;
- edizione dei testi prodotti nei laboratori.

Trattandosi di una Scuola con alcune attività di base e costanti, altre nascenti dalla fantasia e disponibilità dei soggetti coinvolti, presentiamo alcune linee di sviluppo per l'immediato futuro:

- Ampliare lo spettro delle lingue moderne affrontate nei laboratori di traduzione; attivare un laboratorio di traduzione dalla poesia latina e greca; potenziare nei laboratori la riflessione sui problemi teorici, epistemologici e metodologici del tradurre;
- Progettare una serie di "letture" ermeneutiche di testi di autore da parte di critici, eventi ogni anno connessi in modo coerente ad un tema di fondo;
- Privilegiare come momento culminante di ogni anno di corso l'incontro e la collaborazione seminariale con un autore, per costruire esperienze "di durata";
- Estendere il Premio di Poesia ad altre scuole superiori veronesi;
- Attivare un gruppo informale di lettura, di testi di autore e propri, aperto a studenti e docenti ma anche ad esterni;
- Fondare una rivista maffeiana on line di scrittura, letteratura e critica;
- Pubblicare un'edizione dei testi prodotti sinora dalla Scuola di Poesia, curata da docenti e studenti.

9) Scuola di teatro

Finalità

Connessione fra le diverse arti: teatro, musica, narrativa filmica e letteraria, poesia, recitazione, per stimolare una più ampia cultura dello spettacolo;

diffusione della cultura teatrale e dello spettacolo; valorizzazione delle doti personali degli studenti anche al fine del superamento di disagi relazionali.

Obiettivi

Capacità analitica all'ascolto, abitudine all'ascolto, alla scrittura creativa, alla lettura espressiva, alla gestualità, ai linguaggi verbali e non verbali.

Contenuti

Continuazione dell'attività teatrale al fine anche della messinscena. Le direttive ministeriali sollecitano una costante valorizzazione della pratica e della cultura teatrale per una sua progressiva curricolarità.

Monitoraggio e verifica

Ogni attività integrativa è sottoposta a monitoraggio e verifica conclusiva per valutare il grado di partecipazione, i livelli di soddisfazione, l'effettiva ricaduta didattica.

PIANO DELLE ATTIVITÀ ANNO 2012_2013

ELENCO DELLE ATTIVITÀ

Il Collegio Docenti delibera annualmente sullo svolgimento:

- delle attività previste dal P.O.F. (Piano dell'Offerta Formativa)
- di altre attività proposte dai singoli dipartimenti disciplinari.

Per l'anno scolastico 2012_2013 il piano complessivo di tali attività è il seguente:

52

PROGETTI	N°	PROGETTO
POF	1	
	2	
	3	
	4	
	5	
	6	
	7	
	8	
	9	
	10	
	11	
	12	
	13	
	14	
	15	

	16	
PROGETTI DEI SERVIZI	17	
	18	
	19	
	20	
	20 bis	
PROGETTI DEL DIPARTIMENTO DI LINGUE	21	
	22	
	23	
	24	
	25	
	26	
PROGETTI DEL DIPARTIMENTO MATEMATICA	27	
PROGETTI DEL DIPARTIMENTO STORIA E FILOSOFIA	28	
	29	
PROGETTI DEL DIPARTIMENTO ARTE	30	
PROGETTI DEL DIPARTIMENTO SCIENZE	31	
PROGETTI DEL DIPARTIMENTO ED. FISICA	32	
	33	
	34	
	35	
PROGETTI DEL DIPARTIMENTO LINGUAGGI	36	
PROGETTI DEL DIPARTIMENTO RELIGIONE	37	
	38	

PROGETTO ACCOGLIENZA

Finalità

Il percorso di accoglienza, rivolto agli studenti delle classi iniziali, si prefigge di illustrare l'offerta complessiva della scuola, impegnandosi a promuovere la progressiva consapevolezza

che la classe e la scuola costituiscono una comunità nella quale ognuno dovrà imparare a trovare la sua dimensione, esprimendosi nella sua originalità caratterizzata da potenzialità e fragilità;

- che tutti coloro che vivono nella scuola sono parte attiva di un "processo" di crescita comune;
- che le regole nella "comunità scuola" vanno rispettate perché condivise e non perché imposte;
- che l'apprendimento si realizza attraverso la relazione e collaborazione.
- che l'apprendimento implica la progressiva maturazione di un metodo di lavoro.

Il Progetto accoglienza si articola nell'arco di tutto il quinquennio.

Articolazione

- Progettazione
- Incontri con gli studenti e con i docenti del primo e terzo anno e contatti con i coordinatori di classe
- Questionari d'entrata e d'uscita
- Verifica e considerazioni finali con relazione al Collegio Docenti

All'inizio di ogni anno scolastico è previsto un momento di formazione e aggiornamento per i docenti, tenuto da un esperto in merito al Sistema Accoglienza.

Nel Progetto Accoglienza è previsto un intervento specifico relativo al metodo di studio progettato e organizzato dai Consigli di classe in particolare del 1° e 3° anno.

Durante le prime settimane di lezione è previsto per ogni classe un incontro di due ore con un esperto di relazioni dell'età evolutiva. Tale momento viene riproposto nel secondo quadrimestre.

Rientra nel Progetto Accoglienza lo specifico Protocollo per studenti non italofoni e il Progetto C.I.C.

Sportello CIC

All'inizio di ogni anno scolastico viene attivato il Centro Informazione e Consulenza (C.I.C.) rivolto principalmente agli studenti dell'Istituto, secondo le seguenti modalità:

Accesso e iscrizione on-line;

sportello aperto in orario extracurricolare;

eventuali interventi rivolti all'intero gruppo classe su richiesta del Consiglio di classe;

garanzia di assoluta riservatezza.

Anche l'esperienza del C.I.C, come di norma, è sottoposta ogni anno a una verifica dei risultati, sulla base della quale viene riconfermata l'attività e l'esperto di riferimento.

Protocollo di Accoglienza per Studenti non Italofoni

o in possesso di un titolo di studio non italiano

La Scuola è aperta a tutti

art. 34 della Costituzione

PREMESSA

La scuola è oggi l'ambiente privilegiato per l'incontro con l'altro, e pertanto si rende necessaria anche per i nostri studenti una formazione interculturale in prospettiva sociale e in vista dell'inserimento nella società multietnica e multiculturale.

La presenza di minori stranieri nella scuola si inserisce come fenomeno dinamico in una situazione in forte trasformazione a livello sociale, culturale e di organizzazione scolastica.

L'intercultura in classe assume il significato di un paradigma per l'intero sistema scuola: non significa concentrare l'attenzione esclusivamente sul recupero degli studenti stranieri considerati come alunni-problema, bensì realizzare un più ampio programma di educazione interculturale, coinvolgente tutta la classe e l'intero istituto. Tale approccio è fondato su una concezione dinamica della cultura, che punta a riconoscere l'altro nella sua diversità senza tacerla, evitando ogni fissazione rigida di appartenenza culturale e ogni stereotipo e pregiudizio.

Poiché la definizione di studente *straniero* o *non madrelingua* potrebbe rischiare di risultare generica e imprecisa, comunque insufficiente a ritrarre la complessità effettiva in cui la Scuola si trova a operare, e poiché l'ordinamento scolastico vigente prevede l'integrazione sociale di tutti gli studenti, vengono prese in esame, agli effetti della composizione delle classi gli alunni stranieri neo arrivati, gli alunni non madre lingua o comunque non italofofoni (ANI).

Il protocollo stabilisce compiti e funzioni degli organi e degli operatori scolastici e fissa le diverse fasi dell'accoglienza e dell'inserimento a scuola di questi studenti .

Il protocollo di accoglienza è uno strumento aperto, che viene integrato e rivisto ogni anno in base alle nuove esperienze e alle differenti situazioni interculturali che si presentano.

ORGANI e OPERATORI SCOLASTICI

Il Dirigente scolastico:

- garantisce l'effettivo esercizio dell'obbligo scolastico (L. 296/06) e del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione (DLgs 76/05)
- garantisce il rispetto della normativa antidiscriminatoria, secondo la quale compie un atto di discriminazione perseguibile civilmente chiunque

illegittimamente imponga condizioni più svantaggiose o si rifiuti di fornire l'accesso [...] all'istruzione [...]

- (Dlgs 286/98, art. 43, comma 2, c)
- dà mandato alla Commissione Accoglienza di effettuare il colloquio con i neo arrivati e i neo iscritti
- assegna lo studente straniero neo arrivato alla classe dopo aver sentito il parere della Commissione Accoglienza tenendo conto dei criteri del Collegio dei Docenti
- stipula eventuali accordi e convenzioni di collaborazione con gli Enti locali, con altre Istituzioni scolastiche o associazioni che promuovano l'inclusione culturale.

Il Collegio dei Docenti:

- approva e delibera il Protocollo di Accoglienza
- fissa i criteri per la designazione e la formazione della Commissione interculturale di accoglienza
- elegge i docenti membri della Commissione interculturale di accoglienza sulla base dei criteri precedentemente stabiliti
- opera attraverso la Commissione Interculturale di accoglienza come propria articolazione
- approva e delibera i criteri per l'inserimento nell'anno di corso e nella sezione
- approva e delibera i criteri per l'adeguamento della programmazione

Il Referente / la Funzione Strumentale per l'Intercultura

- In relazione al numero degli studenti stranieri, verrà istituita la Funzione strumentale oppure si designerà il Referente per l'Intercultura in seno alla Commissione Interculturale di accoglienza.
- effettua il colloquio di accoglienza allo studente straniero neo arrivato (con attenzione alla storia personale e scolastica, alla biografia linguistica, alle aspettative e al progetto migratorio)

- illustra allo studente le modalità di inserimento nella classe e nell'anno di corso
- prende contatto con gli insegnanti delle scuole del territorio che lo studente ha eventualmente frequentato in precedenza per acquisire informazioni di carattere didattico
- tiene contatti con il Ministero, gli Enti locali, il Centro Territoriale Permanente e le varie associazioni per promuovere eventuali progetti di formazione, reperire fondi e avviare forme di collaborazione.

La Commissione Interculturale di accoglienza

- è costituita dal Dirigente Scolastico, dal Referente per l'Accoglienza (dal Docente FS per l'Intercultura), da un addetto della Segreteria Didattica e da docenti di varie discipline indicati dal Collegio dei Docenti
- si riunisce periodicamente, comunque almeno due volte all'anno (all'inizio ed alla fine dell'anno scolastico), in una prospettiva di confronto e condivisione e ogni volta che arriva un nuovo iscritto
- coinvolge il Referente all' Orientamento in entrata per un accoglienza più mirata da parte di tutta la scuola,
- predispone e somministra prove disciplinari agli studenti neo iscritti non italofoni e, in base ai risultati ottenuti, formula la proposta di inserimento nella classe e nell'anno di corso
- predispone progetti di laboratori per l'apprendimento e il potenziamento dell'italiano L2 (lingua della comunicazione e lingua dello studio) ed eventuali corsi di altre discipline
- mantiene i contatti con i Consigli di Classe in cui sono inseriti studenti stranieri, in particolare neo arrivati
- tiene una riunione con tutti i coordinatori di classe nel caso di inserimento di studenti in anni successivi al primo o in corso d'anno
- propone iniziative di formazione e aggiornamento
- redige, al termine di ogni anno scolastico, la statistica relativa agli esiti scolastici degli studenti stranieri, con osservazioni e proposte, e ne dà informazione al Collegio dei Docenti

La Segreteria Didattica:

individua nell'organico del personale amministrativo un responsabile per le procedure di iscrizione con il compito di facilitare alle famiglie l'espletamento delle pratiche burocratiche;

fornisce le prime informazioni sulla scuola e lo assiste nella compilazione del modulo per l'iscrizione (fornendo moduli bilingue)

comunica l'arrivo dello studente al Referente per l'Accoglienza e fissa un appuntamento con il Referente stesso (entro 3 gg);

Il Consiglio di Classe:

predispone l'accoglienza dello studente nella classe e ne favorisce l'inserimento attraverso lo sviluppo delle abilità sociali, culturali e affettive

accerta le competenze dello studente per predisporre l'eventuale adeguamento dei programmi seguendo le linee guida del Collegio dei Docenti

propone, quando necessario, interventi di recupero e sostegno

coordina e richiede corsi e laboratori per l'apprendimento e il potenziamento dell'italiano L2 (lingua della comunicazione e lingua dello studio) e per eventuali altre discipline su richiesta del docente interessato.

Criteri di inserimento

Per l'assegnazione della classe e dell'anno in corso si terrà conto dei seguenti casi:

1. studenti nati all'estero da genitori stranieri e giunti da pochi giorni o mesi in Italia, senza avere effettuato anni di scolarità italiana
2. studenti nati all'estero da genitori stranieri e immigrati di recente, con eventualmente uno/due anni di scolarità italiana (specie ultimi anni)
3. studenti nati all'estero o in Italia, figli di genitori misti
4. studenti nati all'estero o in Italia, immigrati di seconda generazione, ovvero nati in famiglie di origine italiana

5. studenti nati all'estero o in Italia, anche da genitori entrambi italiani, residenti a lungo all'estero, con numerosi anni di scolarità non italiana.

Inserimento nelle classi o nelle sezioni iniziali

Assegnare un uguale numero di studenti stranieri, o comunque con analoghe caratteristiche (come sopra elencate), per classe, avendo cura di evitare in ogni caso la concentrazione in una sezione o in una classe

inserire in sezioni diverse gli studenti stranieri della medesima etnia , ad eccezione di casi particolari.

garantire, nelle classi parallele con presenza di studenti stranieri, una equilibrata distribuzione complessiva di tutti gli studenti, madrelingua compresi, tenendo conto del giudizio in uscita dalla scuola precedente

far in modo che nella classe con una maggiore presenza di studenti non italofoni ci sia un numero complessivo inferiore di allievi rispetto alle classi parallele.

Inserimento nelle classi in anni successivi al primo e/o in corso d'anno

rispettare l'equilibrio complessivo, come sopra indicato, e comunque avere sempre cura di evitare la concentrazione

evitare di inserire studenti in classi dove sono già numerosi, e/o in classi molto numerose, e/o in classi con problemi didattici/disciplinari pregressi

inserire in classi diverse gli studenti della medesima etnia, ad eccezione di casi particolari.

tener conto delle indicazioni che emergono dalla riunione con i coordinatori di classe

prevedere appositi corsi di supporto per Italiano L2 e per le altre discipline, ove necessari a discrezione del docente di classe, al fine di facilitare l'inserimento e il regolare svolgimento delle programmazioni

nel caso di studenti che hanno compiuto sedici/diciassette anni, nella scelta tra secondo e terzo anno, tenere conto del fatto che i primi due anni sono considerati di obbligo scolastico, a differenza dei successivi.

Procedure di iscrizione e di assegnazione alla classe

Procedure di iscrizione

All'atto dell'iscrizione, la Segreteria verifica il titolo di studio posseduto dallo studente, l'eventuale equipollenza, e i programmi svolti nel corso dell'ultimo anno di scuola nonché gli altri requisiti previsti e trasmette tutta la documentazione alla Commissione Interculturale di accoglienza.

La Commissione Interculturale analizza ogni singolo caso e provvede a redigere le linee generali della storia scolastica per ciascun studente tenendo conto della lingua e della cultura di appartenenza.

Predisporre quindi delle prove di lingua italiana per accertare il grado di competenza nella comprensione e nell'espressione, sia scritta sia orale, tenendo presente i livelli stabiliti dal QCE

(Quadro Comune Europeo).

Predisporre delle prove nelle altre discipline per accertare i livelli di competenza e verificare il grado di conoscenza della lingua dello studio.

Procedure di assegnazione alla classe

La Commissione Interculturale, considerata la storia scolastica dello studente, esaminati i risultati delle prove, esprime la proposta di assegnazione nella classe e nell'anno in corso.

Il Dirigente scolastico, tenendo conto dei criteri di inserimento e della proposta della Commissione interculturale assegna lo studente nella classe e nell'anno in corso.

Per gli studenti iscritti oltre i termini e per quelli iscritti durante l'anno scolastico, l'*iter* dell'inserimento deve essere completato al più presto possibile.

Linee generali di adeguamento della programmazione

Una volta decisa la classe di inserimento per ciascuno studente, tutta la documentazione pervenuta, compresi gli esiti delle prove, viene trasmessa al Coordinatore, che riunisce il Consiglio di classe. Nel caso di studenti inseriti in corso d'anno, lo riunisce comunque al più presto possibile.

Nella seduta, esaminata la documentazione, vengono redatte le linee generali iniziali di adattamento

- adeguamento dei contenuti disciplinari, ovvero riduzione dei contenuti (se necessario, e comunque, se possibile, solo temporaneamente)
- utilizzo di testi semplificati (anche tramite adozioni mirate)
- avvio di corsi di supporto/potenziamento per il recupero dei prerequisiti, ovvero per consolidamento e rinforzo, per tutte le discipline per le quali il docente ravvisi la necessità

62

Si fa presente che l'inserimento deve essere sostenibile nel medio breve periodo, ciò significa che lo studente deve perseguire in tempi ragionevoli competenze accettabili per il livello della classe in cui è inserito.

L'inserimento deve inoltre osservare non solo le carenze dello studente in entrata, ma anche valorizzarne le conoscenze, le competenze e la cultura pregressa.

Questo Istituto riconosce l'elevato valore educativo e formativo della presenza nella scuola di studenti di altre culture e di altre lingue, promuove quindi ogni azione volta al miglioramento e potenziamento dell'offerta formativa, tra cui la partecipazione a progetti, corsi di formazione e convegni promossi da Ministero, Enti Locali e associazioni sul territorio.

Progetto Orientamento

Progetto Orientamento in ingresso

Il Progetto Orientamento in ingresso è finalizzato a:

- promuovere negli studenti dell'ultimo anno della Scuola secondaria di I grado l'acquisizione di strumenti adeguati a compiere, in modo informato e il più possibile consapevole, la scelta della Scuola secondaria di II grado;
- illustrare il Piano dell'Offerta Formativa del Liceo Ginnasio "Scipione Maffei" a famiglie e istituzioni scolastiche del territorio.

Obiettivi:

promuovere negli studenti, a cui il Progetto è rivolto, la consapevolezza dei criteri di scelta della Scuola secondaria di II grado quali attitudini e aspirazioni personali, identità e valori della Scuola, Offerta Formativa;

promuovere la conoscenza e la diffusione del Piano dell'Offerta Formativa e delle attività del Liceo "S. Maffei" presso Istituti scolastici e famiglie della Provincia, mediante una informazione chiara e trasparente;

favorire il contatto, il dialogo e la collaborazione tra il Liceo "S. Maffei" e le Istituzioni scolastiche di I grado (in particolare i loro docenti);

raccogliere le istanze e le esigenze del territorio per migliorare l'Offerta Formativa.

Articolazione

Il Progetto Orientamento in ingresso è fondato sul lavoro d'équipe di un Gruppo Orientamento, coordinato da un docente referente. Tale organismo è costituito dal Gruppo Orientamento Docenti, scelti dal referente una volta verificata la disponibilità personale, e dal Gruppo Orientamento Studenti.

Gli studenti partecipano a turno in modo sistematico e organizzato alle iniziative progettate e si vedono riconosciuto il credito formativo per il loro impegno.

Il sistema di Orientamento in ingresso si realizza attraverso le seguenti modalità:

- contatti con tutte le Scuole secondarie di I grado di Verona e Provincia, per informarle delle attività di orientamento dell'Istituto e del calendario degli incontri rivolti a docenti e studenti;
- incontri di presentazione dell'Istituto presso tutte le Scuole secondarie di I grado interessate;
- svolgimento di incontri di informazione e orientamento a Scuola (Porte Aperte);
- stage di partecipazione alle lezioni per gli studenti delle Scuole secondarie di I grado;
- incontri di formazione per i docenti delle Scuole secondarie di I grado;
- strumenti comunicativi: dépliant informativi, manifesti, video, presentazioni esplicative in power point, inserzioni sui giornali, pagine web dedicate sul sito della Scuola;
- incontri di formazione dei docenti e degli studenti del Gruppo Orientamento in ingresso.

Progetto orientamento in uscita

EDUCARE ALLA SCELTA

Premessa

Il progetto si configura come sistema articolato che si propone di offrire agli studenti strumenti guida che consentano loro di avere criteri e motivazioni per comprendere e valutare le opportunità di scegliere. Il progetto orientamento concorre alla conoscenza di sé fornendo tutte le informazioni necessarie a qualificare la scelta universitaria o professionale.

Finalità

Il progetto aiuta lo studente a:

- comprendere e approfondire le proprie attitudini e aspirazioni
- individuare il possibile percorso accademico o l'eventuale ambito professionale
- documentarsi sulle differenti opportunità del mondo del lavoro
- dotarsi di strumenti di ricerca idonei e coerenti con la normativa vigente.

Modello di articolazione

Il sistema è organizzato per moduli e per attività riguardanti diversi ambiti di intervento.

Moduli

- Opportunità di studio/lavoro in Europa
- Analisi delle proprie risorse in ambito scolastico
- Incontri con le professioni
- Preparazione allo stage
- Mercato del lavoro a Verona
- Università

Attività

Sportello orientamento

I referenti ricevono una/due volte alla settimana gli studenti per chiarimenti di carattere informativo e formativo.

Master

I master, distribuiti nel corso dell'anno, sono costituiti da incontri relativi ai seguenti settori:

- Agro-alimentare
- Information technology
- Lavoro azienda

- Terzo settore
- Turismo
- Logica e trasporti
- Arte e design
- Costruzioni
- Impresa
- Scienza e salute
- Educazione e formazione
- Cultura
- Arti e mestieri
- Difesa armata, ordine pubblico e difesa civile
- Vendite e marketing

Borsa di studio

L'Istituto ha la possibilità di aderire all'intervento denominato "Progetto stage estivi", promosso dalla Provincia di Verona. Ogni studente, partecipante al tirocinio estivo presso qualsiasi ente, può concorrere all'assegnazione di una "borsa di studio" sulla base di una graduatoria di merito.

Stage

Lo stage è un'opportunità formativa che permette allo studente di fare un'esperienza diretta di lavoro presso Aziende/Enti/Studi professionali.

L'esperienza di stage è regolata da un'apposita Convenzione e dal Progetto Formativo e di Orientamento, specifico per ogni tirocinante, che l'ente ospitante dovrà firmare.

Lo stage può essere effettuato solo durante l'estate per un periodo variabile dalle due alle quattro settimane.

Possono parteciparvi solo gli studenti del 4° anno di studi.

È previsto che l'esperienza di stage sia valutata e verificata dal Consiglio di Classe in tutte le sue componenti e che venga valutata ai fini del credito scolastico.

Il sistema Orientamento in Uscita prevede un monitoraggio annuale che verifichi l'effettiva efficacia dei moduli e delle attività svolte. I referenti tengono conto dell'esito del monitoraggio per la progettazione relativa all'anno successivo.

Stage estero

Si configura come un'esperienza lavorativa in un settore affine al proprio percorso scolastico che permette di acquisire pratica sul campo e perfezionare la lingua.

I vantaggi che si possono conseguire sono la possibilità di migliorare la capacità linguistica; conoscere l'ambiente e le relazioni di lavoro in un paese straniero; acquisire la prima esperienza lavorativa da mettere nel proprio curriculum.

La durata è di tre o quattro settimane in azienda/ente/ufficio non remunerate. Le ore di lavoro settimanali variano da 30 a 40 per cinque giorni alla settimana ed è garantita la presenza di un tutor di supporto durante tutta la durata dello stage.

Alcuni dei settori disponibili sono: Import/Export, Ufficio Acquisti, Ufficio Vendite/commerciale, Marketing, Turismo, Industria alberghiera e ristorazione, Media/ Pubblicità, Organizzazione convegni e traduzioni, Moda, Musei, Costruzioni, informatica, Scuole/asili nido.

Lo stage può essere effettuato solo durante il periodo estivo (giugno-settembre)

Possono parteciparvi solo gli studenti del 4° anno di studi.

È previsto che l'esperienza di stage sia valutata e verificata dal Consiglio di Classe in tutte le sue componenti e che venga valutata ai fini del credito scolastico.

Il sistema Orientamento in Uscita prevede un monitoraggio annuale che verifichi l'effettiva efficacia dei moduli e delle attività svolte. I referenti tengono conto dell'esito del monitoraggio per la progettazione relativa all'anno successivo.

SCAMBI INTERNAZIONALI

Finalità

Le finalità educative delle attività di scambio concorrono alla crescita umana, sociale e culturale degli studenti, poiché ne ampliano gli orizzonti tramite il confronto, il rispetto e la riflessione su valori e realtà diversi dai propri.

Sono, inoltre, orientate:

- ad arricchire e qualificare la cultura di base in armonia con le altre discipline ed in particolare con l'insegnamento della L1
- ad approfondire la comprensione della valenza comunicativa della lingua straniera
- a favorire lo sviluppo del pensiero attraverso la riflessione sulla lingua
- a sviluppare sempre più la capacità di esprimere la propria realtà interiore (pensieri, sentimenti) come segno di una progressiva presa di coscienza di sé nella relazione linguistico-comunicativa con gli altri

Qualora lo scambio venga effettuato in un paese di cui si studia la lingua, si potranno perseguire anche finalità di tipo più specificamente linguistico, quali il potenziamento della competenza comunicativa adeguata al contesto situazionale, la riflessione sugli aspetti lessicali, storico-culturali, socio-para-extra linguistici.

Articolazione

La progettazione e realizzazione dell'attività vengono assunte dal Consiglio di Classe, il quale collaborerà attivamente con il docente referente. Il docente referente è auspicabile sia anche accompagnatore, in quanto ha partecipato in prima persona all'ideazione e progettazione dello scambio. Lo affianca un secondo docente accompagnatore, scelto all'interno del Consiglio di Classe. I docenti referenti, sia italiani che stranieri, lavorano su "un'area di progetto" comune, scegliendo argomenti/topoi/personaggi/problematiche da approfondire,

e producono materiale da condividere (ipertesti, video, dossier di viaggio, drammatizzazioni). L'attività di scambio deve rientrare a pieno titolo nella programmazione educativo-didattica del Consiglio di Classe, che viene chiamato, quindi, a collaborare attivamente con il docente referente non solo nello sviluppo ed approfondimento delle tematiche trattate.

Lo scambio culturale si attua, in genere, in uno stesso anno scolastico, oppure tra la fine di un anno e l'inizio del successivo, preferibilmente in paesi di cui gli studenti studiano la lingua. Quando questo non è possibile, viene utilizzata una lingua straniera comune, lingua target, conosciuta dagli studenti italiani e stranieri.

Le classi che partecipano allo scambio devono essere omogenee per numero di studenti, età, tipo di corso di studi. Si preferisce riservare gli scambi agli studenti del 3°-4° anno, in quanto più consapevoli e con una conoscenza della lingua straniera più solida.

Il Liceo Linguistico prevede di effettuare uno scambio nell'arco del quinquennio. Qualora vi fossero risorse economiche, classi e docenti disponibili, sarà possibile effettuare anche più di uno scambio nell'arco del quinquennio.

Sono, comunque, auspicabili gli scambi internazionali in tutti gli indirizzi dell'Istituto, soprattutto nell'indirizzo che prevede lo studio di due lingue straniere.

SISTEMA DI SOSTEGNO E RECUPERO

L'Istituto organizza, compatibilmente con le risorse disponibili, un sistema organico di attività di sostegno e recupero svolte sulla base di criteri didattici e metodologici forniti dal Collegio Docenti e progettati e attuati dai Consigli di classe.

Tali attività si articolano in:

- Interventi di sostegno, finalizzati a prevenire l'insuccesso scolastico, che possono essere attivati in qualsiasi momento dell'anno:
- indicazioni per lo studio individuale autonomo
- sostegno curricolare assegnato compatibilmente con la situazione della classe (in particolare per classi non eccessivamente numerose)
- intervento di sostegno mirato - pausa didattica, per recuperare parti di programma non bene assimilate
- corsi di sostegno in orario extra-curricolare rivolti a piccoli gruppi di studenti
- in particolare per gli studenti del biennio, il sostegno prevede anche l'utilizzo del CLI - Centro Linguistico di Istituto
- Attività di recupero, volte a sanare le insufficienze attribuite in sede di scrutinio intermedio e di scrutinio finale, con sospensione del giudizio:
- corsi intensivi seguiti da forme di verifica programmata dal Consiglio di classe.

Gli interventi saranno realizzati sia nel corso dell'anno scolastico sia durante la pausa estiva secondo un calendario stabilito dal Collegio Docenti.

Le attività di sostegno e recupero sono coordinate in modo da ottimizzare tempi e modalità d'intervento.

REGOLAMENTI

Patto educativo di corresponsabilità

Definisce i rapporti di collaborazione tra la scuola, la famiglia e l'alunno. Tutti i soggetti componenti la comunità scolastica si assumono impegni specifici, che si obbligano a rispettare e a porre in atto attraverso la sottoscrizione del Patto, per partecipare responsabilmente e concorrere attivamente alla realizzazione delle finalità educative e degli obiettivi formativi stabiliti dal POF.

Art.1

Disposizioni generali

a) Ai sensi dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti della Scuola Secondaria (DPR 249/98, come modificato dal DPR 235/07 e integrato dalla nota 31 luglio 2008), in armonia con i Principi stabiliti dalla Costituzione, richiamandosi agli articoli 2048 del C.C., preso atto del P.O.F., dei Principi educativi, del Regolamento di Istituto, nell'osservanza delle norme alle quali è soggetta tutta l'attività formativa, viene definito il Patto educativo di corresponsabilità del Liceo Maffei.

b) Il Patto, elaborato e redatto in maniera condivisa tra tutte le componenti della scuola, si fonda sui Principi del P.O.F. ed è finalizzato a definire in maniera dettagliata diritti, doveri e pratiche condivise nel rapporto istituzione scolastica, studenti e famiglie.

c) Copia del presente Patto educativo di corresponsabilità, unitamente al Regolamento di Istituto, viene consegnata a tutti i membri della comunità scolastica del Liceo "Scipione Maffei" (studenti, docenti, famiglie, personale A.T.A., tecnici ed esperti che collaborano all'attività didattica), i quali con la firma si impegnano a rispettarne i contenuti.

d) Il Patto rimane in vigore per la stessa durata del P.O.F.

e) Alla scadenza del P.O.F. verrà costituita una nuova Commissione mista per eventuali modifiche e revisioni del Patto.

f) La Commissione mista sarà composta da due rappresentanti dei docenti, degli studenti, dei genitori, del personale A.T.A. I docenti sono nominati in seno alla Commissione P.O.F., gli studenti dal Comitato studentesco, i genitori dal Comitato dei genitori, i rappresentanti del personale A.T.A. dalla propria assemblea.

g) Il Patto viene sottoposto all'approvazione del Consiglio di Istituto.

Art. 2

Impegni dell'Istituzione scolastica

L'Istituzione scolastica, attraverso la Dirigenza e i propri organi istituzionale e collegiali si impegna a:

- presentare e promuovere la conoscenza del Piano dell'Offerta Formativa, delle attività curricolari, integrative, complementari, extracurricolari e studentesche e del Regolamento d'Istituto e del Patto educativo di corresponsabilità;
- applicare e garantire il rispetto da parte di tutto il personale della scuola del Piano dell'Offerta formativa, del Regolamento di Istituto e del Patto educativo di corresponsabilità;
- garantire la sicurezza di tutte le componenti all'interno dei locali della scuola;
- predisporre le modalità di sorveglianza e vigilanza, controllare la frequenza alle lezioni da parte dello studente, con particolare attenzione alle giustificazioni per assenza o per ingresso in ritardo/uscita anticipata, secondo quanto stabilito nel Regolamento;
- collaborare con le famiglie per promuovere momenti di costruttivo confronto nel caso in cui se ne manifesti l'esigenza;
- collaborare con studenti e famiglie per prevenire fenomeni di bullismo e/o di vandalismo e individuare comportamenti di disagio;

- informare la famiglia sull'attività dell'Istituto mediante comunicazioni in supporto cartaceo e/o elettronico, e sulla situazione scolastica dello studente e della classe (tramite schede di valutazione intermedia, libretto personale ed altro);
- predisporre attività di recupero e sostegno, attività di approfondimento e ricerca;
- favorire l'inserimento degli studenti neoiscritti mediante il Progetto Accoglienza e/o il Protocollo per studenti non italofofoni;
- predisporre le attività di orientamento in ingresso e in uscita attraverso i Progetti di Orientamento;
- sviluppare Progetti di valore educativo e culturale che integrino il P.O.F. (Progetti di Educazione alla Salute, di Educazione alla Legalità, i Progetti di certificazione linguistica, le Giornate della Memoria e del Ricordo, le Assemblee riunite e i progetti integrativi e complementari approvati ogni anno nel Piano Annuale del Collegio, nonché i progetti derivanti da convenzioni stipulate dal Consiglio di Istituto e le Scuole che fanno parte del P.O.F.)

Art. 3

Impegni della famiglia

Nei confronti dell'Istituzione scolastica la famiglia e lo studente si impegnano a:

- conoscere il Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituzione condividendone e rispettandone i Principi Educativi;
- conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto e il Patto educativo di Corresponsabilità;
- collaborare con la scuola in ciò che riguarda l'azione educativa;
- assicurare la frequenza regolare e la puntualità dello studente alle lezioni;
- informarsi costantemente sull'attività scolastica nel suo complesso, mediante la lettura dei comunicati e delle circolari in supporto cartaceo e/o elettronico;
- partecipare ai momenti di incontro e confronto con gli organi dell'istituzione scolastica (consigli di classe, comitato dei genitori, riunioni e assemblee regolarmente convocate);

- collaborare con la scuola per prevenire fenomeni di bullismo e/o di vandalismo e individuare comportamenti di disagio.

Art. 4

Relazioni

La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni tra tutte le componenti, ed in particolare sulla qualità delle relazioni docente- studente.

La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale. (Statuto delle studentesse e degli studenti, art.1, comma 4).

Tutte le relazioni (docente- studente, docente- famiglia, personale A.T.A e altre componenti) sono improntate a reciproco rispetto: in particolare le affermazioni e le azioni reciproche da parte di tutte le componenti sono rispettose della dignità personale di ciascuno.

Parte I: relazione docente- studente

a) La relazione è improntata a reciproche lealtà e fiducia, si fonda sulla trasparenza dell'azione educativa e sul corretto assolvimento delle rispettive funzioni:

- lo studente si impegna a rispettare le modalità di svolgimento delle prove di verifica senza avvalersi di strumenti e ausili non previsti dalla prova;
- il docente si impegna a non svolgere prove di verifica in forma scritta senza il necessario preavviso;
- il docente comunica le modalità di verifica orale;
- studenti e docenti, nella pratica quotidiana, si assumono l'impegno di rispettare i tempi prefissati e le scadenze, in particolare per gli studenti nello svolgimento dei compiti assegnati per casa e per i docenti nella

consegna degli elaborati (entro 21 giorni dalla data dello svolgimento della prova).

b) La relazione è improntata al dialogo e all'ascolto reciproco:

- la lezione è organicamente fondata anche sulla pratica della discussione, della libera espressione critica, del lavoro laboratoriale e di ricerca;
- la conoscenza non è intesa dal docente come sola trasmissione di nozioni, concetti e saperi, ma si forma e si costruisce attraverso un processo in cui entra in gioco il contributo di tutti;
- lo studente ha il diritto- dovere di partecipare al dialogo culturale;
- in nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità e/o delle Istituzioni (Statuto delle studentesse e degli studenti art.4. comma 4).

Parte II: relazione docente- famiglia

75

a) La relazione è improntata a reciproche lealtà e fiducia, si fonda sulla trasparenza dell'azione educativa e sulla correttezza reciproca.

- il docente e la famiglia assumono un comportamento di reciproca collaborazione e di cooperazione educativa;
- la famiglia si presenta ai colloqui individuali, tenendosi aggiornata sulla situazione scolastica dello studente, con particolare riguardo al comportamento e al profitto;
- la famiglia ha il diritto di chiedere e ricevere spiegazioni in merito ad eventuali difficoltà dello studente, nel rispetto della libertà di insegnamento e della competenza valutativa del docente;
- il docente durante il colloquio comunica alla famiglia con trasparenza i voti dello studente relativi alle verifiche e la propria valutazione complessiva.

b) La relazione è improntata al dialogo e all'ascolto reciproco:

- la famiglia, di fronte ad eventuali situazioni di insufficienza o problemi disciplinari, assume un atteggiamento di apertura e di dialogo;
- la famiglia, se necessario e nel rispetto delle norme sulla privacy, comunica al docente coordinatore le notizie di carattere personale che possono condizionare la vita scolastica dello studente;
- la famiglia non esercita sul docente pressioni di alcun tipo;
- il docente si pone in ascolto della famiglia, tenendo conto con disponibilità e attenzione delle istanze che da essa provengono;
- il docente, di fronte a situazioni di disagio dello studente, cerca preferibilmente un confronto con lui e, nel caso di insuccesso, con la famiglia; qualora permanga la situazione di disagio, il docente si rivolge al coordinatore, il quale sottopone il problema al Consiglio di classe;
- il docente coordinatore si impegna a rispettare la volontà della famiglia nell'utilizzo delle informazioni riservate.

76

Parte III: relazioni tra il personale A.T.A. e le altre componenti (studente, docente, famiglia)

a) la relazione è improntata a reciproca collaborazione:

- il personale A.T.A. svolge le proprie mansioni con efficienza, disponibilità e correttezza, rispondendo, nell'ambito delle proprie competenze, alle richieste legittime delle altre componenti;
- le altre componenti si rivolgono con rispetto, disponibilità e correttezza al personale A.T.A., nel legittimo riconoscimento del lavoro e del ruolo di ciascuno.

Parte IV: situazioni di particolare disagio:

Nelle situazioni in cui emergano problemi di comportamento da parte di ciascuna delle componenti, la relazione tra docente, studente, famiglia e

personale A.T.A. rispetta il seguente iter procedurale nella relazione con lo studente:

il docente si confronta preferibilmente in primo luogo con lo studente, in secondo luogo con la famiglia, in terzo luogo con il Coordinatore e/o il Consiglio di classe, e infine con il Dirigente scolastico;

lo studente e la famiglia si confrontano preferibilmente in primo luogo con il docente; in secondo luogo con il Coordinatore di classe, e infine con il Dirigente scolastico;

- in caso di difficoltà tra il personale A.T.A. e ciascuna delle componenti dell'Istituto, si procede ad un confronto e un chiarimento reciproco; qualora tale dialogo non sia risolutivo ci si rivolge al Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, e infine al Dirigente scolastico.

Art. 5

77

Verifica e valutazione

a) La verifica:

- si svolge nel pieno rispetto delle modalità stabilite nei curricula delle diverse discipline;
- la verifica in forma scritta deve essere comunicata agli studenti con un adeguato anticipo (non meno di 7 giorni) e riportata sul registro di classe;
- si distribuisce in modo equilibrato nell'arco del quadrimestre e della settimana. In particolare:
 - non più di quattro verifiche in forma scritta nella settimana;
 - relativamente alle verifiche orali i docenti tengono conto del carico di lavoro giornaliero degli studenti e si coordinano tra loro per un'equilibrata pianificazione delle verifiche;
 - su richiesta della classe il docente coordinatore appura l'effettiva equilibrata pianificazione delle verifiche.

b) La valutazione:

- si attiene alle indicazioni stabilite nel P.O.F. relative al sistema di verifica e valutazione e si estende su tutta la scala dei voti dall'uno al dieci;
- viene comunicata in forma chiara e tempestiva allo studente per le prove canoniche e/o per gli interventi e contributi formali. Per la prova scritta, la valutazione è riportata sull'elaborato consegnato allo studente;
- si effettua sulla base di criteri comunicati prima della prova: sono uguali per tutti gli studenti e si fondano sulle griglie stabilite dai Dipartimenti;
- misura esclusivamente il conseguimento degli obiettivi di ciascuna singola prova;
- contempla la possibilità, a discrezione del docente e previa chiara comunicazione alla classe, di somministrare più prove parziali che concorrano ad un unico voto, fermo restando che all'interno di una singola disciplina (non per le prove relative a moduli di compresenza) non è possibile assegnare a un'unica prova due voti.

c) Lo studente:

- ha il diritto di chiedere chiarimenti, precisazioni e motivazioni relativi alla prova nel rispetto dell'insindacabilità della valutazione ricevuta;
- ha il diritto di avere la fotocopia della verifica scritta, richiedendola al momento della consegna della prova, purché provveda a fotocopiarla a proprie spese e personalmente o tramite i rappresentanti di classe.

Art. 6

Ruoli e competenze

- a) Studenti, docenti, famiglie, personale A.T.A., dirigenza, partecipano alla vita della comunità scolastica nel reciproco rispetto di ruoli e competenze:
 - studente e famiglia si impegnano a riconoscere al docente il ruolo educativo, la competenza e la funzione in materia di programmazione didattica;

- studenti e genitori sono tenuti a non mettere in discussione le scelte didattiche dei docenti, dopo che abbiano ricevuto gli opportuni chiarimenti, richiesti con atteggiamento di dialogo e rispetto, e abbiano trovato tali scelte conformi alle linee generali del P.O.F. (curricola, progettazione del Consiglio di Classe e indicazioni dipartimentali);
- Il docente riconosce il diritto/dovere dello studente alla partecipazione alla vita della comunità scolastica e agli organi collegiali e a quelli esclusivamente studenteschi:
- assicura il diritto degli studenti alle assemblee di classe, di succursale e di istituto, in coerenza con quanto previsto dalla normativa e dal Regolamento di Istituto;
 - riconosce ai rappresentanti di classe, di succursale e di istituto la prerogativa di svolgere le loro funzioni;
 - promuove la partecipazione degli studenti a dette assemblee e attività approvate dalla Scuola, in condivisione con quanto stabilito nel P.O.F.
- b) Il docente riconosce alla famiglia la sua fondamentale funzione educativa e assicura il rispetto delle scelte e convinzioni della famiglia, purché in osservanza dei Principi costituzionali e di quelli educativi stabiliti nel P.O.F.

Art. 7

Modalità di confronto tra docenti e studenti

- a) Per promuovere un confronto sempre più significativo tra docenti e studenti, su richiesta di una delle componenti, si possono svolgere incontri di dialogo tra il Comitato didattico o suoi membri delegati e rappresentanti della componente studentesca.

Art. 8

Sanzioni

- a) La trasgressione degli obblighi derivanti dalla sottoscrizione del Patto educativo di corresponsabilità comporta una sanzione disciplinare per tutte le componenti della scuola (studenti, docenti, personale A.T.A):
- per gli studenti si applica quanto previsto dal Regolamento di Disciplina;
 - per i docenti e il personale A.T.A. si applica quanto previsto dalla normativa di cui al Regolamento di Istituto, Parte terza.

Regolamento di Istituto

Fissa, in linea con i Principi educativi del POF e in conformità con lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, le regole che disciplinano la vita scolastica, determina le norme di comportamento e precisa compiti, funzioni e doveri delle differenti componenti scolastiche allo scopo di assicurare tutte le condizioni per la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle specifiche attitudini di ciascuno studente e consentire il recupero delle situazioni di svantaggio. (si veda documento specifico)

Premessa

Il presente regolamento definisce le norme di comportamento delle cittadine e dei cittadini e di funzionamento delle strutture all'interno dell'Istituto e fa propri i principi esposti nel D. P. R. 24 giugno 1998 n.249 " Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria", modificato dal D.P.R. 235/07 e integrato dalla nota 31 luglio 2008.

Il rispetto delle regole, che è insieme rispetto delle persone e delle cose, permette lo svolgimento corretto e sereno della vita comunitaria e costituisce un'occasione importante di educazione alla civile convivenza.

Le disposizioni che seguono si inseriscono nell'azione educativa dell'Istituto. Anche attraverso il regolamento infatti la scuola è messa nelle condizioni di realizzare i fini formativi e culturali indicati nei Principi Educativi e nei documenti del P.O.F.

Tutte le componenti scolastiche, per le relative competenze, sono tenute al rispetto delle presenti disposizioni con impegno, correttezza di comportamento e senso di responsabilità.

Il regolamento è valido nell'ambito di ogni attività scolastica, curricolare e non curricolare, dentro e fuori l'Istituto, comprese le attività autogestite dalle varie

componenti scolastiche, per tutto il personale dirigente e direttivo, docenti, non docenti, studenti e genitori del Liceo Ginnasio “Scipione Maffei” – Liceo Linguistico.

PARTE PRIMA

DISPOSIZIONI GENERALI

Comportamento e relazioni

Tutti gli studenti, docenti, personale non docente, visitatori e ospiti devono tenere un comportamento educato e corretto, rispettoso delle persone e delle cose.

Le relazioni tra le componenti della Scuola sono regolate dal Patto Educativo di Corresponsabilità.

Ingresso e uscita dalla Scuola.

Nella sede centrale l'ingresso e l'uscita degli studenti avvengono attraverso l'atrio principale di via Ponte Pietra.

Alla fine della 6^a ora vanno utilizzate o l'uscita di via A. Massalongo o l'uscita della palestra.

L'ingresso laterale di via A. Massalongo è riservato ai docenti, agli eventuali studenti ritardatari, ai genitori, ai visitatori e agli ospiti.

Nelle sedi succursali l'ingresso e l'uscita avvengono attraverso gli atri principali per tutte le componenti.

Orari e obblighi di presenza

Studenti:

Al suono della prima campanella, alle ore 7.50, gli studenti si recheranno nelle rispettive aule, dove dovranno essere presenti alle 7.55.

Le lezioni iniziano alle 8.00, ora in cui si chiudono i cancelli.

Docenti:

I docenti della prima ora dovranno trovarsi all'ingresso delle rispettive aule alle ore 7.55 e garantire la sorveglianza degli studenti fino alle ore 8.00.

La vigilanza nell'atrio di ingresso è assicurata dal personale A.T.A.

Le ore della mattinata, scandite dal suono della campanella, sono così distribuite:

- 1 ^a ora	ore	8.00 - 8.55;
- 2 ^a ora	ore	8.55 - 9.50;
- 3 ^a ora	ore	9.50 - 10.45;
- intervallo	ore	10.45 - 11.00;
- 4 ^a ora	ore	11.00 - 11.55;
- 5 ^a ora	ore	11.55 - 12.50;
- 6 ^a ora	ore	12.50 - 13.40.

Per i docenti i turni di sorveglianza durante l'intervallo, sia per la sede che per le succursali, sono stabiliti da apposito calendario. Durante gli orari provvisori, per l'intervallo hanno l'obbligo di vigilanza, nei corridoi delle loro aule, i docenti della 3^a ora. Per l'atrio, hanno l'obbligo di vigilanza i docenti della 3^a ora delle due classi più vicine.

E' compito dei docenti e del personale non docente far rispettare le disposizioni.

Al termine delle lezioni gli studenti devono uscire dall'aula con sollecitudine, sotto la sorveglianza dell'insegnante dell'ultima ora.

La vigilanza alle uscite è assicurata dal personale A.T.A.

Le uscite durante le ore di lezione arrecano disturbo al regolare svolgimento dell'attività didattica; devono perciò avvenire solo in caso di necessità, vagliato dall'insegnante che limiterà tali uscite generalmente a non più di uno studente per volta.

Detto limite vale anche nel caso di prove scritte ultimate prima del tempo a disposizione.

Gli studenti che non si avvalgano dell'insegnamento della Religione Cattolica e che non abbiano scelto di uscire dall'edificio scolastico, devono recarsi nell'aula sociale.

Durante l'intervallo è obbligatorio che gli studenti escano dalle aule, aprendo le finestre per permettere il ricambio dell'aria.

Giustificazioni assenze e ingressi in ritardo/uscite anticipate degli studenti

Le assenze fino a cinque giorni vanno giustificate dall'insegnante della prima ora sul libretto personale.

Le assenze per malattia oltre cinque giorni continuativi vanno giustificate da preside o vicario o dai vicepresidi per le succursali, previa presentazione di certificato medico, che viene consegnato in segreteria e quindi collocato nella cartella personale dello studente. Le assenze superiori a cinque giorni ritardi dopo il suono della campanella delle ore 8.00 – fatti salvi gli studenti con permesso permanente di ingresso in ritardo – vanno annotati dal docente della prima ora e giustificati il giorno seguente dal docente della prima ora.

Gli studenti ritardatari attendono di essere ammessi in classe:

- in sede centrale nel corridoio della vicepresidenza;
- nelle succursali nell'aula sociale.

I ritardi con permesso dei genitori vanno giustificati sul libretto personale e trascritti sul registro di classe;

Le uscite anticipate vanno firmate dal docente dell'ora precedente l'uscita e trascritte sul registro di classe.

Per gli studenti che chiedano l'uscita anticipata dalle lezioni o l'entrata posticipata di più di un'ora è necessario presentare la documentazione relativa o adeguata motivazione.

Qualora lo studente minorenni, in corso di mattinata, abbia necessità imprevista di uscire dalla scuola, deve essere accompagnato da persona munita di documento di riconoscimento e/o di autorizzazione del genitore o del tutore.

Autorizzazioni permanenti per l'entrata posticipata o l'uscita anticipata - massimo dieci minuti - , dovute agli orari dei mezzi pubblici di trasporto, vengono rilasciate dal dirigente o vicario o vicepresidi su presentazione di richiesta scritta documentata.

È compito del docente coordinatore di classe controllare l'avvenuta trascrizione delle giustificazioni.

I casi che diano adito a problemi vanno segnalati presso l'ufficio del vicario e le vicepresidenze.

Per assenze, ritardi, uscite anticipate prolungati o troppo frequenti, preside o vicario o vicepresidi provvedono ad informare le famiglie.

I Consigli di classe esaminano i casi di ripetuti ritardi e assenze.

Assenze dei docenti

I docenti devono comunicare, prima delle ore 8.00, l'assenza imprevista ai centralini delle sedi di servizio, che provvederanno a darne sollecita comunicazione agli uffici di presidenza. Le assenze vengono quindi comunicate alla segreteria del personale che provvederà secondo disposizione vigenti.

Le richieste di ferie devono essere consegnate (almeno 4 giorni prima) in segreteria personale (sede centrale) per l'autorizzazione del preside, dopo la presa visione dei rispettivi vicepresidi delle succursali e del vicario.

Prevalendo le necessità di istituto, l'autorizzazione non è automatica, e, se necessario, è soggetta alla predisposizione delle sostituzioni da parte del richiedente.

Comunicazioni

Le informazioni di interesse generale vengono diffuse con circolari e comunicati affissi sulle bacheche di ogni sede e pubblicati sul sito web della Scuola.

E' cura dei rappresentanti di classe degli studenti consultare ogni giorno la bacheca e informare la classe sulle comunicazioni.

Nel caso di circolari e/o comunicati inviati nelle classi:

- è cura del docente leggerli e dei rappresentanti di classe degli studenti affiggerli alla bacheca di classe;
- il docente ha l'obbligo di indicarne sul registro di classe l'avvenuta lettura e affissione e di segnalare eventuali variazioni d'orario.

Le comunicazioni ai genitori che svolgono un ruolo nell'ambito degli organismi scolastici verranno consegnate ai figli per essere controfirmate.

86

Le comunicazioni del Comitato Genitori verranno rese note come circolari o comunicati.

Ogni altra comunicazione è affissa negli appositi albi istituzionali.

Le circolari e i comunicati rivolti ai docenti:

- sono presenti in copia cartacea nelle sale professori delle sedi e presso i centralini;
- sono pubblicati sul sito web della scuola, eventualmente con accesso riservato;
- in alcuni casi sono collocati nello stipetto personale.

E' dovere dei docenti aggiornarsi quotidianamente sulle comunicazioni.

Uscite didattiche e viaggi di istruzione

Uscita didattica all'interno dell'orario del docente

A. L'iniziativa deve essere congrua con la programmazione disciplinare.

All'inizio dell'anno scolastico l'istituto informa i genitori circa la

possibilità che alcune attività didattiche in orario antimeridiano si svolgano all'esterno dell'edificio scolastico (attività motorie, visite a musei, alla città, ecc.). La firma del genitore per ricevuta della comunicazione ha valore di autorizzazione permanente ed essa può essere negata solo per gravi motivi. In ogni caso il docente che attua tali iniziative informa preventivamente le famiglie con ogni possibile diligenza.

- B. I costi per i mezzi di trasporto pubblico, per i biglietti di ingresso, e per altre spese di importo modesto sono sostenuti individualmente.
- C. Svolgendosi presumibilmente nell'ambito della città, di norma la classe viene accompagnata dal solo docente organizzatore. In caso di classi molto numerose o di situazioni particolari, il docente valuta se sia necessaria la presenza di un secondo accompagnatore e prende gli accordi opportuni. La presidenza e la segreteria didattica devono essere informate preventivamente.

Uscita didattica che eccede l'orario di un docente, con rientro entro il termine delle lezioni

- A. L'iniziativa viene deliberata dal consiglio di classe, in quanto congruente con la sua programmazione o con la programmazione disciplinare.
- B. I docenti in orario che non accompagnano la classe, poiché a conoscenza dell'iniziativa programmata in quel giorno, firmano il modulo di presa visione
- C. All'inizio dell'anno scolastico l'istituto informa i genitori circa la possibilità che alcune attività didattiche in orario antimeridiano si svolgano all'esterno dell'edificio scolastico (attività motorie, visite a musei, alla città, ecc.). La firma del genitore per ricevuta della comunicazione ha valore di autorizzazione permanente ed essa può essere negata solo per gravi motivi. In ogni caso il docente che attua tali iniziative informa preventivamente le famiglie con ogni possibile diligenza. Se l'uscita comporta trasferimenti fuori comune con l'uso di mezzi di trasporto appositamente noleggiati, deve comunque esserne preventivamente comunicata alle famiglie la spesa e la natura

dell'iniziativa. Non possono uscire gli studenti non autorizzati dalla famiglia.

- D. I costi per i mezzi di trasporto pubblico, per i biglietti di ingresso, e per altre spese di importo modesto sono sostenuti individualmente.
- E. Se l'uscita si svolge in città, vedi il punto 1 c. Diversamente, la classe è accompagnata di norma da un docente ogni 15 studenti, oppure in deroga, se autorizzata.
- F. Il docente organizzatore dà avviso di tutto questo alla dirigenza (in via Massalongo e anche, se necessario, nella succursale) entro il terzo giorno precedente l'uscita.

Viaggi di istruzione di uno o più giorni

- A. I viaggi sono proposti da un docente (docente referente), essi sono congruenti con la programmazione del Consiglio di classe e in quanto tali devono essere deliberati dal Consiglio di Classe con tutte le componenti.
- B. Il modulo apposito, compilato in tutte le sue parti (compresa l'indicazione dei docenti supplenti), deve essere consegnato dal docente referente in Segreteria Didattica, entro le seguenti scadenze (se non disposto diversamente):
 - a. Entro la settimana che precede lo svolgimento della prima sessione dei consigli di classe con la presenza di tutte le componenti
 - b. 20 maggio per i viaggi programmati nel 1° quadrimestre dell'anno scolastico successivo.
- C. È compito del docente responsabile del viaggio verificare la compatibilità della proposta con il calendario generale delle attività e comunicare il periodo alle sedi di servizio. Non sono autorizzati i viaggi nei giorni di scrutinio, di consiglio di classe, di attività studentesche importanti (assemblea elettorale, Giornata della Memoria, Assemblee riunite).
- D. Fatte salve le eccezioni precedenti, il consiglio di classe può comunque deliberare uscite e viaggi anche nell'ultimo mese di attività curricolare, purché con largo anticipo e per ragioni di particolare interesse culturale (manifestazioni con cadenza fissa, festival della cultura, opportunità

- naturalistiche, etc.). In tal caso la deliberazione del consiglio di classe deve essere assunta all'unanimità dei presenti.
- E. Per i viaggi di istruzione sono a disposizione 6 giorni, esclusi i festivi, complessivi per ogni anno scolastico. Nell'anno in cui sia stato programmato un viaggio di più giorni, è possibile effettuare viaggi di istruzione di un solo giorno e solo se non eccedenti i sei giorni complessivi. Per i viaggi di un giorno il modulo (compilato e completo della delibera del Consiglio di classe) deve essere consegnato in segreteria didattica almeno un mese prima. Le fasi organizzative sono di competenza della segreteria didattica. Le famiglie versano la quota individuale del viaggio sul c/c indicato dalla scuola, che provvede poi al pagamento con l'agenzia sotto contratto.
 - F. Una volta deliberato dal Consiglio di classe, il viaggio d'istruzione rientra nella programmazione curricolare ed occorrono gravi e comprovati motivi per rinunciarvi.
 - G. Gli studenti che non partecipano al viaggio vengono inseriti provvisoriamente in classi parallele. In caso di assenza, devono giustificare come da regolamento
 - H. Prima della partenza, i docenti accompagnatori devono essere in possesso del relativo ordine di servizio, al fine di una corretta copertura assicurativa.
 - I. L'obbligo di sorveglianza da parte dei docenti termina con il rientro presso il luogo fissato per il ritorno e comunque perdura fino all'orario previsto dal programma. comunicato ai genitori. Ai genitori si chiede la puntualità nell'essere presenti ad accogliere i figli al ritorno, se minorenni.
 - J. I docenti possono essere accompagnatori di un solo viaggio di più giorni, ogni anno. Eventuali deroghe devono essere espressamente autorizzate.
 - K. Prima della partenza è previsto un incontro con le famiglie dei partecipanti durante il quale i docenti accompagnatori, oltre alle indicazioni relative ai dettagli dell'itinerario, faranno sottoscrivere a

studenti/sse e loro genitori un modulo con un patto formativo che richiama i punti del presente regolamento.

- L. A fronte di comprovati e gravi episodi o comportamenti, i docenti accompagnatori possono riservarsi di far rientrare, sotto la responsabilità della famiglia e non a carico dell'Istituto, lo studente/la studentessa che non osserva tale patto formativo.

DURANTE IL SOGGIORNO ALL'ESTERO

- A. In quanto membri della comunità scolastica, gli studenti sono tenuti a un comportamento fondato sul rispetto di tutti. Costituisce violazione di questo dovere una condotta che risulti, nelle parole e negli atti, offensiva della persona e del ruolo professionale di chi appartiene ad un diverso ambiente formativo e/o culturale. In particolare:

Gli interessati o le loro famiglie devono comunicare preventivamente al docente accompagnatore le eventuali situazioni di carattere personale che possono contribuire a creare difficoltà: per es. la necessità di assumere farmaci, le intolleranze alimentari, ecc.

- Agli alunni si chiede un atteggiamento paziente e disponibile nel favorire, in un contesto culturale diverso dal proprio, la relazione con i membri della famiglia ospitante o con l'istituto ospitante.
- Gli studenti sono tenuti a portare con sé tutti i documenti richiesti, di una fotocopia degli stessi, di una scheda medica personale e di avere molta cura di tutta la documentazione
- E' di fondamentale importanza il rispetto di regole e abitudini, anche orarie, proprie del luogo di soggiorno. Per esempio, secondo la normativa vigente in Germania gli studenti minorenni non possono circolare da soli, dopo le ore 22.00
- Durante il viaggio, gli studenti devono tenere un comportamento adeguato ai luoghi di ritrovo e nei mezzi di trasporto utilizzati.
- Gli studenti devono rispettare con estrema puntualità gli orari di convocazione stabiliti.
- Gli studenti devono rispettare il programma di viaggio e trasmetterlo alla famiglia o istituto ospitanti.

- Eventuali attività proposte allo studente dalla famiglia o dall'istituto ospitante devono essere autorizzate dal docente accompagnatore.
 - Eventuali situazioni di disagio riscontrate dagli alunni devono essere immediatamente comunicate al docente accompagnatore.
 - Gli studenti devono rispettare le norme organizzative dell'istituto di accoglienza, per non ostacolare il regolare svolgimento delle attività.
- B. Le uscite e i viaggi di istruzione, come gli stage e gli scambi culturali, sono iniziative didattiche previste dal Piano dell'offerta formativa. Perseguono non solo obiettivi disciplinari e culturali, ma anche obiettivi di crescita personale e di educazione alla buona cittadinanza. La valutazione dei progressi compiuti anche sotto questi aspetti compete ai docenti accompagnatori, che sono tenuti ad una sintetica relazione al consiglio di classe degli esiti di ogni iniziativa.

Fumo, alcol e sostanze stupefacenti

E' assolutamente vietato fumare nei locali della scuola, comprese le sale professori ed i servizi, in tutte le ore della giornata, ad eccezione degli spazi all'aperto specificamente riservati. Chi contravviene a tale divieto viola la *Legge 11 novembre 1975 n. 584* e va incontro alle sanzioni in essa prescritte.

E' severamente vietato a tutte le componenti assumere all'interno della Scuola sostanze alcoliche o stupefacenti di qualsiasi tipo, ai sensi della *Legge 30 marzo 2001 n. 125* e va incontro alle sanzioni in essa prescritte.

Pulizia e rispetto degli strumenti e degli arredi

L'edificio scolastico, le aule, i corridoi, gli arredi e la strumentazione dei laboratori, i banchi, le sedie e tutti gli altri oggetti e arredi, in quanto bene pubblico, vanno rispettati più di qualsiasi bene privato. Non si devono lordare e/o danneggiare muri, banchi, lavagne, sedie con scritte e segni di qualsiasi tipo, pena il risarcimento dei danni e le sanzioni previste dalle leggi e dal Regolamento di disciplina.

Al termine delle lezioni, gli studenti non devono lasciare sotto il banco beni e/o oggetti di qualsiasi tipo e valore.

I rifiuti vanno depositati negli appositi contenitori di raccolta differenziata.

Uso del telefono

E' vietato, sia agli studenti sia ai docenti, l'uso del telefono cellulare durante le ore di lezione, che è invece consentito nei momenti di pausa nei saloni, nei cortili, nel chiostro e nelle sale professori.

Le telefonate personali possono essere effettuate inoltre dagli apparecchi pubblici a scheda telefonica.

Le telefonate di servizio devono essere effettuate nelle tre sedi dagli apparecchi a questo adibiti o richieste al centralino che provvede a inoltrare la comunicazione in sala professori o ad altro interno. E' obbligatorio che venga annotato sull'apposito registro il numero telefonico chiamato e la motivazione. Quanto sopra è regolamentato dall'art. 10 comma 3 del Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni allegato al vigente CCNL.

Organi scolastici

I docenti assolvono i propri doveri ed esercitano le proprie funzioni attraverso i seguenti Organi collegiali

- Collegio dei docenti;
- Comitato Didattico;
- Dipartimenti disciplinari;
- Consiglio di classe
- Consiglio di istituto

Gli organi collegiali funzionano con specifico regolamento, approvato dal Collegio dei Docenti e in via definitiva dal Consiglio di Istituto.

Gli studenti partecipano alla vita e alle attività della Scuola mediante i propri rappresentanti negli organi istituzionali, come stabilito dalla normativa, nelle

associazioni di volontariato presenti nella scuola e attraverso i propri organi collegiali:

- Comitato degli studenti;
- Giunta esecutiva.

Gli organi collegiali funzionano con specifico regolamento approvato nel Comitato degli studenti, e in via definitiva dal Consiglio di Istituto.

I genitori partecipano alla vita e alle attività della Scuola attraverso i propri rappresentanti negli Organi istituzionali e mediante il Comitato dei Genitori, che funziona sulla base di un proprio regolamento.

Assemblee degli studenti

Gli studenti esercitano il diritto a svolgere le proprie assemblee (di classe e di istituto) sulla base di quanto stabilito dalla normativa vigente. E' possibile svolgere più giorni di Assemblee riunite accorpendo due o più assemblee di Istituto mensili.

Incontri e riunioni a Scuola

Gli incontri negli edifici della scuola devono essere comunicati all'ufficio del vicario in sede centrale e, se nelle succursali, alle reciproche vicepresidenze, per motivi di sicurezza, con congruo anticipo di almeno due giorni e nel rispetto degli orari di chiusura:

sede centrale: termine delle attività ore 18.30

succursali: termine delle attività secondo quanto stabilito in ciascun anno scolastico in base alla disponibilità del personale.

Studenti in sala professori

Gli studenti sono ammessi alle sale professori solo se autorizzati.

Programmazioni e programmi svolti

Il termine ultimo per la presentazione dei piani annuali didattici individuali è fissato al penultimo sabato di novembre.

Il termine ultimo per la presentazione della relazione finale, dei programmi effettivamente svolti e per la consegna del Giornale del Professore, è fissato al secondo sabato di giugno.

La consegna va svolta presso la segreteria didattica in versione cartacea.

Ogni docente deve comunicare alle proprie classi la programmazione individuale di inizio anno subito dopo la consegna e i programmi effettivamente svolti prima del termine delle lezioni.

I quadri orario, per tutti i corsi di studio, e le più significative comunicazioni sono disponibili sul sito www.liceomaffeiivr.it

Ricevimenti dei genitori

L'orario di ricevimento, stabilito in base alle necessità logistiche, sarà comunicato dal singolo docente, una volta entrato in vigore l'orario definitivo. Successivamente, eventuali modifiche, temporanee o definitive, saranno effettuabili solo presso l'ufficio del vicario in sede centrale.

Accoglienza

Studenti

L'accoglienza degli studenti è strutturata sulla base del Progetto Accoglienza contenuto nel P.O.F.

Docenti

I docenti nuovi devono recarsi il più presto possibile:

in segreteria docenti (sede centrale 1° piano),

nell'ufficio del vicario (sede centrale);

al colloquio di accoglienza con il dirigente scolastico.

Internet

L'accesso ad Internet dai PC della scuola è consentito agli studenti e ai docenti esclusivamente per ragioni didattiche (ricerca e studio, prenotazioni, certificazione ecc.).

Ad ogni soggetto è assegnata una casella di posta elettronica nel dominio del Liceo Maffei, il cui formato è: nome.cognome@liceomaffeivr.it

L'uso del servizio e le **Internet Security Policy** sono regolate da apposite disposizioni.

La Scuola ha un proprio sito internet all'indirizzo www.liceomaffeivr.it, nel quale sono reperibili molte informazioni importanti, fra cui:

- - il Piano dell'Offerta Formativa completo di tutti i documenti e i regolamenti;
- - il calendario generale
- - le attività del Piano Annuale
- - l'elenco delle classi, con l'indicazione del corso di studi relativo;
- - l'agenda che riporta automaticamente le informazioni relative al giorno corrente e a quelli successivi;
- - i quadri orario degli indirizzi e delle classi,
- - i giorni e gli orari di ricevimento dei docenti.

E' possibile agli studenti che lo desiderano registrarsi per ricevere una newsletter gestita dai rappresentanti di Istituto.

Laboratori e aule speciali

La Scuola è fornita dei seguenti laboratori scientifici

Sede centrale:

- Laboratorio di Scienze:
- collezione storica zoologia,
- collezione storica botanica,

- modelli anatomici zoologici,
- modelli anatomici umani,
- collezione storica mineralogia,
- biologia – microscopia;
- Laboratorio di Fisica:
- strumentazione assemblabile (dal responsabile tecnico) per dimostrazioni inerenti ai vari argomenti
- per lezioni dalla cattedra,
- strumentazione (per lezioni sperimentali);
- Laboratorio di Chimica:
- strumentazione per lezioni sperimentali

Succursale di via Venier:

- Laboratorio di Fisica e Scienze.

Modalità di accesso:

Sono realizzabili lezioni dalla cattedra oppure lezioni sperimentali (con l'interazione degli studenti). È necessario stabilire un piano di lavoro con il docente responsabile del laboratorio (per la parte teorica) e prendere accordi con il responsabile tecnico (per la parte pratica).

E' possibile studiare con il personale tecnico la realizzazione di nuovi esperimenti ritenuti di interesse didattico dai docenti.

È possibile prendere accordi con il responsabile tecnico per interventi (esercitazioni pratiche) anche presso le sedi succursali.

La Scuola è fornita delle seguenti aule speciali:

Sede:

- aula informatica,
- aula montaggio video,
- laboratori di lingue,
- aula conferenze e videoconferenze, e di musica;
- aula magna.

Succursale di Via Venier:

- aule di informatica,
- laboratorio di lingue
- aula proiezioni e videoconferenze.

Modalità di accesso

Le aule speciali sono prenotabili

- attraverso il sito www.liceomaffeiivr.it
- mediante il foglio affisso sulla porta delle singole aule, durante la settimana in corso.

L'accesso alle aule di informatica è riservato ai docenti con le classi che necessitino dell'uso effettivo di tutti gli strumenti presenti nell'aula stessa. Nel caso di utilizzo di una sola macchina (ad esempio per proiettare una lezione) è necessario utilizzare risorse diverse (PC con videoproiettore, aula magna ecc.)

L'aula magna della Sede centrale sono disponibili solo su specifica prenotazione presso i rispettivi vicepresidi.

Problemi tecnici

Per segnalare malfunzionamenti delle attrezzature informatiche, la disfunzione va comunicata agli uffici tecnici delle rispettive sedi.

Uso della strumentazione

I televisori e i videoproiettori devono essere richiesti e prenotati.

Riguardo all'utilizzo dei computer, è vietato:

- installare programmi (per necessità chiedere agli assistenti tecnici),
- modificare in qualsiasi modo la configurazione dei computer,
- scaricare illegalmente musica o altro.

Si consiglia di non lasciare file sui computer, poiché soggetti al rischio di cancellazione.

I docenti che, per ragioni esclusivamente didattiche, necessitano di materiali informatici (CD ROM, DVD, chiavette, PC portatili e LIM mobili) devono rivolgersi agli assistenti tecnici.

I docenti che necessitano dell'ausilio di un assistente devono concordarne in anticipo la presenza in aula con il docente vicario.

Nel caso si debbano fare più copie di un documento (formato da una o più pagine) è obbligatorio stampare una sola copia con la stampante e poi utilizzare la fotocopiatrice.

Tessere delle fotocopie

Ad ogni docente è consegnata una tessera per fotocopie ricaricabile. In caso di smarrimento, rivolgersi al Direttore S.G.A.

Per ogni anno scolastico, anche ai rappresentanti degli studenti è consegnata una tessera ricaricabile contenente almeno 500 copie.

Per la ricarica rivolgersi in Segreteria del personale.

Per le fotocopiatrici, ai docenti che ne facciano richiesta, è assegnato il codice di funzionamento.

Uso della carta

Per prendere appunti, è opportuno non asportare carta dai vassoi delle fotocopiatrici, ma utilizzare l'apposita carta da bruttacopia.

Missioni

Le missioni sono disposte dal Dirigente scolastico con incarico formale, protocollato, contenente, conforme necessità :

–il giorno e l'ora d'inizio della missione,

- il motivo e la destinazione,
- il richiamo di eventuali precisi compiti e doveri previsti dalle norme,
- l'elenco degli studenti partecipanti al viaggio.

Rimborsi delle missioni in Italia

Sono rimborsabili le seguenti spese:

a) spese di viaggio documentate dai biglietti in originale (treno, mezzi marittimi, aereo, pullman di linea extraurbana); l'uso del mezzo proprio, con successivo rimborso, è consentito qualora sussistano condizioni particolari di risparmio per l'amministrazione, previa richiesta e successiva autorizzazione del Dirigente scolastico. Non sono previsti rimborsi per taxi e mezzi di linea urbana compresi i traghetti di linea urbani;

b) spese per la consumazione dei pasti per missioni non inferiori alle 8 ore nella misura massima di € 22,26 per un solo pasto ed € 44,26 quale limite complessivo per 2 pasti da riconoscersi per missioni di durata non inferiore alle 12 ore. Il rimborso avviene su presentazione di ricevute fiscali o fatture individuali contenenti nome, cognome e codice fiscale del fruitore, qualità e quantità dei beni forniti, o in alternativa, la dicitura "menù a prezzo fisso". Sono validi anche gli scontrini fiscali purché completi dell'elenco analitico delle portate servite e delle generalità del dipendente.

Non sono validi altri scontrini non sono ammessi altri rimborsi.

c) spese di albergo: qualora il docente non fruisca di alloggio gratuito o della eventuale "gratuità" concessa dalle agenzie di viaggio, sono ammessi rimborsi su presentazione di ricevuta fiscale o fattura contenenti nome cognome e codice fiscale del fruitore.

d) spese per biglietti di ingresso a gallerie, musei o mostre: le visite devono essere previste nel programma e i biglietti vanno presentati in originale

e) indennità di trasferta: compete esclusivamente per missioni non inferiori alle 4 ore ed in località distanti almeno 10 Km dalla sede di servizio o di abitazione (la più favorevole all'amministrazione).

Rimborsi delle missioni all'estero

Per le spese si rinvia al punto precedente, ad eccezione del punto b) (non sono ammessi rimborsi per la consumazione dei pasti) e di quanto segue:

L'indennità di missione all'estero è calcolata a giorni interi decorrenti dalle ore 0.00 del giorno in cui si passa il confine, alle ore 24.00 del giorno di passaggio del confine per il rientro. L'indennità di missione, determinata per ogni paese con decreto del Ministero del Tesoro, è soggetta a riduzione:

- di 1/3 dell'indennità giornaliera, in caso di rimborso delle spese di albergo;
- di 3/4 dell'indennità giornaliera, in caso di vitto e alloggio gratuito.

Per "vitto e alloggio gratuito" si intende il servizio offerto dall'amministrazione, o dall'ente ospitante con propria disponibilità, o la "gratuità" concessa dalle agenzie organizzatrici del viaggio.

Al termine della missione il docente presenta presso ufficio contabilità la tabella per la liquidazione, allegando l'incarico ricevuto dal dirigente scolastico e gli originali di quanto chiesto a rimborso.

PARTE SECONDA

Il Regolamento di Istituto, ai sensi della Nota del 31 luglio 2008, individua "le procedure di elaborazione condivisa e sottoscrizione del Patto educativo di corresponsabilità."

Tali procedure sono definite all'interno del Patto, che è parte del Regolamento di Istituto, al cui testo si rinvia (Art.1 "Disposizioni generali").

PARTE TERZA

Provvedimenti disciplinari

Ogni inosservanza alle regole comuni deve prevedere un riscontro che non sarà semplice punizione, né semplice richiamo, ma motivo di riflessione sulla mancanza, e riflessione sul significato della propria responsabilità disattesa.

Il Regolamento di Istituto, ai sensi della Nota sopraccitata, individua le mancanze disciplinari, le sanzioni, gli organi competenti a comminare le sanzioni, il procedimento di irrogazione delle sanzioni disciplinari.

Le sanzioni per gli studenti sono definite all'interno del Regolamento di Disciplina, che è parte del Regolamento di Istituto, al cui testo di rinvia.

Il personale dirigente, direttivo, docente e non docente è soggetto alle sanzioni previste dalla seguente normativa:

D.P.R. 10 gennaio 1957 n.3 (T.U. delle disposizioni concernenti lo Statuto degli impiegati civili dello Stato); D.l.vo 16 aprile 1994 n.297 (T.U. delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado); Codice di comportamento dei dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni approvato dal Ministro della Funzione pubblica, 1 dicembre 2000; CCNL 2006/2009.

Gli studenti rappresentanti di classe di succursale e di Istituto sono tenuti a collaborare con i docenti nel far rispettare il Regolamento d'Istituto.

Comitato didattico

Il Comitato Didattico è composto dai docenti coordinatori di materia e dai docenti responsabili di progetto. E' presieduto dal preside ed ha il compito di

- Predisporre i lavori del Collegio per le attività curricolari, le attività integrative e le attività di sperimentazione
- Esaminare progetti didattici e pedagogici
- Progettare percorsi di ricerca pedagogico-didattica
- Verificare e relazionare al collegio sull'andamento didattico e pedagogico degli insegnamenti disciplinari
- Predisporre annualmente una verifica sul disagio, la dispersione e la continuità, servendosi degli apporti delle altre componenti, anche per mezzo di indagini (sondaggi, questionari, screening, ecc.) da concordare con il Consiglio di Istituto.

Coordinatore del consiglio di classe

Compiti del coordinatore del consiglio di classe

Premessa

Il consiglio di classe è composto dai docenti titolari degli insegnamenti, da due genitori e da due studenti eletti dalle rispettive componenti; è presieduto dal dirigente scolastico, che può delegare a presiederlo un docente suo fiduciario; il dirigente scolastico nomina altresì il docente verbalizzatore.

Il consiglio di classe è il primo luogo di ricerca-azione didattica e di programmazione (ex. D.P.R. 8.03.1999 n. 275), nonché di verifica; è il luogo esplicito del contratto formativo (ex. T.U. 16.4.1994 n.297 art. 5 e D.P.C.M. 7.6.1995 parte I, finale) e dell'azione educativa e disciplinare (ex. D.P.R. 28.06.1998 n. 249)

Funzioni del docente coordinatore del consiglio di classe

1. il docente delegato fiduciario del dirigente scolastico ha il compito di coordinare le attività curricolari, integrative e complementari della classe;
2. dura in carica fino a quando vige la delega del dirigente scolastico;
3. cura i rapporti con i colleghi, con gli studenti e con le famiglie in merito alla programmazione e all'andamento generale della classe;
4. raccoglie le istanze dei colleghi, degli studenti e delle famiglie per le attività integrative e complementari: viaggi di istruzione, uscite didattiche, partecipazione della classe ad attività proposte dalla scuola o dalla scuola condivise, partecipazione della classe ad attività proposte da una delle componenti del consiglio di classe e dal consiglio deliberate;
5. raccoglie le istanze particolari degli studenti e delle famiglie, le presenta alla componente docenti e ne prospetta la soluzione;
6. presenta ed illustra al consiglio di classe, e ne verifica la puntuale osservanza, i regolamenti e le direttive ministeriali, regionali, e di istituto autonomo come riportate nel P.O.F.; facilita e garantisce la programmazione, la comunicazione, la trasparenza dei processi educativi;
7. è punto di riferimento per i docenti del proprio consiglio di classe, mediatore delle istanze di ciascun docente, garante del funzionamento del consiglio di classe;
8. verifica eventuali difficoltà presenti nel proprio consiglio di classe. Qualora il dialogo, il confronto e la discussione interna non risolvano i problemi rilevati, ne riferisce al dirigente scolastico;
9. qualora, per motivi gravi e documentati, lo ritenga necessario (anche oltre il calendario generale degli impegni, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 27 comma 3b del CCNL vigente), convoca il consiglio di classe con preavviso minimo di cinque giorni e ne fissa l'ordine del giorno, dandone preventivamente comunicazione all'ufficio di presidenza;
10. di norma convoca e presiede le riunioni di prescrutinio;
11. è compito del coordinatore di classe verificare la trascrizione delle giustificazioni delle assenze, dei ritardi e delle comunicazioni delle uscite

anticipate degli studenti. Verifica la compilazione del registro di classe e si assicura che in esso non siano abbandonati documenti con dati sensibili.

12. I casi che danno adito a problemi di qualsiasi natura e i casi di assenze e ritardi troppo frequenti vanno presentati dal coordinatore presso le vicepresidenze; è cura del coordinatore far inviare tramite segreteria didattica la relativa comunicazione alle famiglie.

Comitato Studentesco

Composizione

Il Comitato Studentesco (CS) è composto dai seguenti membri, aventi diritto di voto: Presidente del CS, Rappresentanti di Classe, Rappresentanti degli Studenti in Consiglio d'Istituto, Rappresentanti di Succursale, Rappresentanti in Consulta Provinciale.

Sono membri del comitato, ma senza diritto di voto, il Rappresentante per la Sicurezza, i membri non di diritto della Giunta Esecutiva, i Rappresentanti di Garanzia, il direttore del giornalino (regolamentatosi autonomamente, vedi allegato A), i referenti del gruppo web, i referenti del gruppo orientamento, i referenti del gruppo del materiale tecnico, il responsabile del gruppo Amnesty.

La presenza dei membri del comitato studentesco è obbligatoria ad ogni CS.

Presidente del Comitato Studentesco

Il presidente del CS viene eletto, fra tutti gli studenti candidatisi, durante il primo CS non provvisorio da tutti i rappresentanti presenti.

Il presidente convoca il CS con un preavviso di 7 giorni, stabilendone orario e luogo in base alle esigenze della scuola.

Il presidente regola tempi e modalità di svolgimento del CS, stende il verbale del CS da rendersi noto tramite circolare alle classi, concede il diritto di parola agli esterni al CS, controlla la presenza di tutti i rappresentanti mediante appello e firma sul registro.

Il Presidente del CS è tenuto a rendere pubblico alla conclusione dell'anno scolastico, mediante circolare alle classi, il Bilancio del Comitato Studentesco.

Rappresentanti di Classe

Ad ogni comitato è richiesta la presenza di uno, e soltanto uno, dei due rappresentanti di classe.

Tale ruolo sarà rivestito dal rappresentante che avrà ottenuto più voti a seguito delle elezioni (rappresentante esterno).

Il restante rappresentante (rappresentante interno) avrà il compito di convocare le assemblee di classe e di stilare il verbale da presentare al docente vicepresidente della propria sede.

Ogni classe può revocare l'incarico ad uno o ad entrambi i propri rappresentanti, mediante voto a maggioranza, ed eleggerne altri.

I rappresentanti di classe hanno il compito di:

- esporre proposte o esigenze eventualmente emerse all'interno delle rispettive Assemblee di classe
- proporre e votare questioni riguardanti l'intera comunità scolastica

Qualora dal registro delle presenze emergesse che una classe non è stata rappresentata dal rappresentante esterno per due CS consecutivi (senza giustificazioni), il diritto di voto passerà automaticamente al rappresentante interno.

I Rappresentanti degli Studenti:

Mantengono vivo il rapporto tra la componente studentesca e il Consiglio d'Istituto, anche relazionando le delibere assunte dallo stesso;

Sono responsabili presso il Consiglio d'Istituto delle decisioni del Comitato, anche riguardanti il Consiglio Stesso

Rappresentanti di Succursale

I rappresentanti di Succursale vengono eletti, in numero massimo di sei persone (tre per ciascuna succursale), tra tutti gli studenti che frequentano la succursale interessata, da tutti gli studenti della succursale tramite votazione.

Il rappresentante di Succursale che otterrà il maggior numero di voti sarà il membro della giunta e del comitato.

Tale rappresentante sarà sostituibile dagli altri in caso di sua assenza.

I rappresentanti di succursale possono essere destituiti dalla loro carica tramite voto a maggioranza dal comitato di succursale o dal comitato studentesco (dove voteranno solo i rappresentanti delle classi della succursale interessata).

Hanno facoltà di convocare un comitato di succursale che potrà essere chiamato a votare riguardo la gestione della stessa (senza l'uso del fondo degli studenti). La convocazione è soggetta alla approvazione del collaboratore del preside presso la Succursale.

Le delibere del comitato di succursale dovranno essere comunicate al CS.

Referenti Gruppo Web

Vengono eletti nel primo CS non provvisorio in un numero massimo di due.

Hanno il compito di gestire attivamente lo spazio web destinato alla pubblicazione delle pagine degli studenti collaborando con i tecnici della scuola.

Referenti Materiale Tecnico

Vengono eletti nel primo CS non provvisorio in un numero massimo di tre, uno dei quali deve essere necessariamente maggiorenne.

Hanno il compito di organizzare, dal punto di vista tecnico-pratico, eventi quali concerti e spettacoli, e di controllare periodicamente tutto il materiale necessario per questi spettacoli.

Fondo del Comitato Studentesco

Il Fondo del Comitato Studentesco è istituito per il finanziamento delle attività da approvare nel CS stesso quali: assemblee d'Istituto, spettacoli, festeggiamenti, concerti, serate benefiche.

Il fondo viene incluso nel Programma Annuale, con vincolo di destinazione.

Le somme non utilizzate durante un anno scolastico rimangono a disposizione del CS per l'anno seguente

Giunta Esecutiva del Comitato Studentesco

La Giunta Esecutiva del Comitato Studentesco (GE), di nomina annuale, è composta da otto membri di diritto, cioè i Rappresentanti degli Studenti eletti in Consiglio d'Istituto, il Presidente del Comitato Studentesco e uno dei rappresentanti in Consulta Provinciale, da un rappresentante di succursale (per ciascuna succursale).

La GE è inoltre composta da tre studenti eletti dal Comitato Studentesco, candidatisi autonomamente.

Il CS può in ogni momento, tramite maggioranza, revocare il mandato dei tre membri non di diritto della Giunta Esecutiva ed eleggerne altri.

La GE è incaricata di organizzare gli eventi approvati dal CS quali: assemblee d'istituto, concerti, festeggiamenti, serate benefiche, spettacoli.

La GE è tenuta a porre in atto le decisioni prese dal Comitato Studentesco.

Sommario

ASPETTI GENERALI.....	3
I PRINCIPI EDUCATIVI.....	3
<i>LA DIGNITA' UMANA</i>	<i>3</i>
<i>I DIRITTI UMANI</i>	<i>3</i>
<i>LA LIBERTÀ.....</i>	<i>4</i>
<i>LA RESPONSABILITÀ.....</i>	<i>4</i>
<i>LA PACE.....</i>	<i>4</i>
<i>L'INTERCULTURA.....</i>	<i>5</i>
<i>LA CITTADINANZA</i>	<i>5</i>
<i>L'AMBIENTE.....</i>	<i>5</i>
<i>LA GIUSTIZIA.....</i>	<i>5</i>
<i>LA BELLEZZA</i>	<i>6</i>
LA LICEALITÀ.....	7
<i>L'IDENTITÀ.....</i>	<i>7</i>
<i>L'APPRENDIMENTO LICEALE.....</i>	<i>7</i>
IL PROFILO CULTURALE, EDUCATIVO E PROFESSIONALE	8
<i>Le cinque aree comuni.....</i>	<i>8</i>
Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali	8
1. Area metodologica.....	8
2. Area logico-argomentativa.....	9
3. Area linguistica e comunicativa	9
4. Area storico umanistica.....	10
5. Area scientifica, matematica e tecnologica.....	11
GLI INDIRIZZI	12
IL LICEO CLASSICO	12
LICEO LINGUISTICO	13
Nella lingua l'incontro di differenti universi umani.....	13
PROFILI.....	16
LE SPECIFICITÀ DEGLI INDIRIZZI	16
PIANI DI STUDIO PER LE CLASSI DELLA RIFORMA	16

<i>Liceo Classico di Ordinamento</i>	17
<i>Liceo Classico con potenziamento dell'area scientifica</i>	18
<i>Liceo Classico con potenziamento delle Lingue Straniere</i>	19
<i>Liceo Classico con potenziamento della Storia dell'Arte</i>	20
<i>Liceo Classico con potenziamento della Comunicazione</i>	21
<i>Liceo Linguistico di ordinamento</i>	23
PROFILO IN ENTRATA	25
PROFILO IN USCITA	25
TABELLA DI CONFRONTO	26
SISTEMA DI VERIFICA E VALUTAZIONE	27
<i>Verifica</i>	27
forme di intelligenza diverse	27
creatività	28
capacità di gestire l'inedito/problem solving:	28
<i>La valutazione</i>	28
<i>Criteri per l'attribuzione del voto di condotta</i>	29
DIDATTICA GENERALE	31
METODOLOGIA DIDATTICA TRASVERSALE	31
<i>La relazione: docente, studente, testo</i>	31
<i>L'apprendimento critico</i>	31
<i>I valori metodologici</i>	32
<i>La programmazione del Consiglio di classe</i>	33
MODELLO DI PROGRAMMAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE PER IL 1° ANNO DEL PRIMO	
BIENNIO	34
FASE PROPEDEUTICA	34
FASE DI PROGRAMMAZIONE	35
MODELLO DI PROGRAMMAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE PER IL 1° ANNO DEL SECONDO	
BIENNIO	36
<i>Scheda conclusiva del 1° Biennio e fascicolo del secondo anno di corso</i>	37
SCHEDA FINALE DEL 1° BIENNIO	38
PROGETTI	40
ATTIVITA' INTEGRATIVE E COMPLEMENTARI	40
<i>Finalità</i>	40
<i>Articolazione</i>	40
ATTIVITÀ PROPOSTE	42

1) Attività sportive	42
2) Educazione alla cittadinanza europea e alla formazione di una coscienza civica globale dei diritti umani.....	43
Finalità	43
Obiettivi.....	43
Attività.....	44
3) Educazione alla salute.....	44
4) Educazione stradale e mobilità sostenibile.....	45
5) CLI – Centro Linguistico d’Istituto.....	45
Finalità	45
Articolazione	46
6) Certificazione esterna di Lingua straniera	46
Finalità	46
Articolazione	47
7) Scuola di musica	47
Finalità	47
Obiettivi di apprendimento.....	47
8) Scuola di poesia	48
Finalità:.....	48
Criteri di fondo, contenuti, metodi:	49
Le attività annuali:.....	49
9) Scuola di teatro.....	50
Finalità	50
Obiettivi.....	51
Contenuti.....	51
Monitoraggio e verifica.....	51

PIANO DELLE ATTIVITÀ ANNO 2012_2013 52

ELENCO DELLE ATTIVITÀ 52

PROGETTO ACCOGLIENZA 54

Finalità	54
Articolazione	54
Sportello CIC.....	55
<i>Protocollo di Accoglienza per Studenti non Italofoni.....</i>	<i>55</i>
PREMESSA	55
ORGANI e OPERATORI SCOLASTICI.....	56
Criteri di inserimento.....	59
Inserimento nelle classi o nelle sezioni iniziali.....	60
Inserimento nelle classi in anni successivi al primo e/o in corso d'anno.....	60
Procedure di iscrizione e di assegnazione alla classe	61
Linee generali di adeguamento della programmazione	62

PROGETTO ORIENTAMENTO	63
<i>Progetto Orientamento in ingresso</i>	<i>63</i>
Obiettivi:.....	63
Articolazione	63
<i>Progetto orientamento in uscita</i>	<i>64</i>
EDUCARE ALLA SCELTA	64
Premessa.....	64
Finalità	65
Modello di articolazione.....	65
Attività.....	65
Sportello orientamento	65
Master	65
Borsa di studio.....	66
Stage	66
SCAMBI INTERNAZIONALI	68
Finalità	68
Articolazione	68
SISTEMA DI SOSTEGNO E RECUPERO	69
REGOLAMENTI.....	71
PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ	71
<i>Art. 1</i>	<i>71</i>
Disposizioni generali.....	71
<i>Art. 2</i>	<i>72</i>
Impegni dell'Istituzione scolastica.....	72
<i>Art. 3</i>	<i>73</i>
Impegni della famiglia.....	73
<i>Art. 4</i>	<i>74</i>
Relazioni.....	74
Parte I: relazione docente- studente.....	74
Parte II: relazione docente- famiglia.....	75
Parte III: relazioni tra il personale A.T.A. e le altre componenti (studente, docente, famiglia) ..	76
<i>Art. 5</i>	<i>77</i>
Verifica e valutazione	77
a) La verifica:	77
b) La valutazione:	78
c) Lo studente:	78
<i>Art. 6</i>	<i>78</i>
Ruoli e competenze.....	78
<i>Art. 7</i>	<i>79</i>
Modalità di confronto tra docenti e studenti	79

<i>Art. 8</i>	80
Sanzioni.....	80
REGOLAMENTO DI ISTITUTO	81
<i>Premessa</i>	81
PARTE PRIMA	82
DISPOSIZIONI GENERALI.....	82
Comportamento e relazioni.....	82
Ingresso e uscita dalla Scuola.....	82
Orari e obblighi di presenza.....	82
Giustificazioni assenze e ingressi in ritardo/uscite anticipate degli studenti.....	84
Assenze dei docenti.....	85
Comunicazioni.....	86
Uscite didattiche e viaggi di istruzione	86
Fumo, alcol e sostanze stupefacenti.....	91
Pulizia e rispetto degli strumenti e degli arredi.....	91
Uso del telefono.....	92
Organi scolastici	92
Assemblee degli studenti	93
Incontri e riunioni a Scuola.....	93
Studenti in sala professori.....	93
Programmazioni e programmi svolti.....	94
Ricevimenti dei genitori	94
Accoglienza.....	94
Internet	95
Laboratori e aule speciali	95
Modalità di accesso.....	97
Problemi tecnici	97
Uso della strumentazione.....	97
Tessere delle fotocopie	98
Uso della carta.....	98
Missioni.....	98
Rimborsi delle missioni in Italia.....	99
Rimborsi delle missioni all'estero	100
PARTE SECONDA	100
PARTE TERZA	101
Provvedimenti disciplinari	101
COMITATO DIDATTICO	102
COORDINATORE DEL CONSIGLIO DI CLASSE	102
<i>Compiti del coordinatore del consiglio di classe</i>	102
Premessa.....	102
<i>Funzioni del docente coordinatore del consiglio di classe</i>	103

COMITATO STUDENTESCO.....	104
<i>Composizione</i>	104
<i>Presidente del Comitato Studentesco</i>	104
<i>Rappresentanti di Classe</i>	105
<i>I Rappresentanti degli Studenti:</i>	105
<i>Rappresentanti di Succursale</i>	106
<i>Referenti Gruppo Web</i>	106
<i>Referenti Materiale Tecnico</i>	106
<i>Fondo del Comitato Studentesco</i>	107
<i>Giunta Esecutiva del Comitato Studentesco</i>	107
SOMMARIO	108